

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**22/12/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-12-2012 al 22-12-2012

22-12-2012 L'Adige <b>Forestali contro gli abusi in pista Al via da oggi il «servizio piste»</b> .....	1
22-12-2012 Alto Adige <b>la sili riaprirà a gennaio finiti gli imponenti lavori</b> .....	2
22-12-2012 Alto Adige <b>badia, stop ai lavori sulla frana</b> .....	3
22-12-2012 L'Arena <b>I nuovi poveri non hanno cibo Sfamati al villaggio natalizio</b> .....	4
22-12-2012 L'Arena <b>Alle elementari di Porto la palestra torna agibile</b> .....	6
22-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Lago d'Idro, nuovo percorso dopo l'incontro con il prefetto</b> .....	7
22-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Imbrigliato il monte Comer: via all' operazione sicurezza</b> .....	8
21-12-2012 Bresciaoggi.it <b>Dove la fine del mondo è già arrivata, ci sono loro</b> .....	9
22-12-2012 Il Cittadino <b>Polizie locali, in aula approvata l'alleanza</b> .....	11
22-12-2012 Il Cittadino <b>Gestione associata per la polizia locale: dal consiglio è via libera fra le polemiche</b> .....	12
21-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) <b>Monumenti che rivivono Nel libro della Soprintendenza i restauri eseguiti nel 2012 Il tesoro ritrovato Il tesoro ritrovato</b> .....	13
22-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Frana a Bracca</b> .....	15
22-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>L'hotel dei Mondiali sull'area protetta</b> .....	16
22-12-2012 Corriere delle Alpi <b>ciambetti: bilancio veneto da 12,5 miliardi</b> .....	17
22-12-2012 Corriere delle Alpi <b>alano, sforbiciata in vista contributi a rischio</b> .....	18
22-12-2012 L'Eco di Bergamo <b>Frana a Cornalta Frazione semi-isolata</b> .....	19
22-12-2012 L'Eco di Bergamo <b>Vent'anni di vigili del fuoco Quasi un intervento al giorno</b> .....	20
22-12-2012 L'Eco di Bergamo <b>Ruah, protesta degli africani «Dateci i soldi»</b> .....	22
21-12-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Frana a Ponte Merlo di Bracca Bloccata la strada per Cornalta</b> .....	23
22-12-2012 La Gazzetta di Mantova <b>bigarello e san giorgio insieme</b> .....	24
22-12-2012 La Gazzetta di Mantova <b>un protocollo d'intesa fra i radioamatori</b> .....	25
22-12-2012 La Gazzetta di Mantova <b>profughi a dieta: un solo pasto e il letto</b> .....	26
22-12-2012 La Gazzetta di Mantova <b>conto alla rovescia per la partenza del porta a porta</b> .....	27
22-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	

<b>A San Felice sul Panaro donati 21mila euro</b> .....	28
22-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Seguite 259 aziende in crisi Tre milioni per la formazione</b> .....	29
22-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Dopo le frane, che un mese e mezzo fa hanno rischiato di spazzare via le due dependance di villa Dra...</b> .....	30
22-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Vigili e volontari in "parcheggio"</b> .....	31
22-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Arzino, dopo la frana riaperta la strada provinciale</b> .....	32
22-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Manuela Furini</b> .....	33
22-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Associazione degli enti locali più vicina</b> .....	34
22-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Schianto: un ferito e la Feltrina va in tilt</b> .....	35
22-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>"Grease" delle scuole per aiutare l'Emilia</b> .....	36
22-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>La Protezione civile festeggia vent'anni in auditorium</b> .....	37
22-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta</b> .....	38
22-12-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
<b>Lomazzo Stop al degrado Il sindaco in prima linea</b> .....	40
21-12-2012 La Provincia di Como.it	
<b>Strada chiusa da tre anni Dopo la frana è tutto fermo</b> .....	41
22-12-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	42
22-12-2012 Libertà	
<b>Maxi assegno di Natale ai terremotati</b> .....	43
22-12-2012 Libertà	
<b>Al Verdi stasera concerto dei Lions pro terremotati</b> .....	44
22-12-2012 Libertà	
<b>Profughi, la Regione conferma: da Roma fondi per gestire il "post-emergenza"</b> .....	45
22-12-2012 Libertà	
<b>Casale, il maxi-comando dei vigili divide la giunta</b> .....	46
22-12-2012 Libertà	
<b>Ponte, strada franata di nuovo E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di riprist</b> .....	47
22-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>cavaliere boer: vessato dai giudici, sciopero della fame</b> .....	48
22-12-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>stop agli allagamenti con il canale</b> .....	49
22-12-2012 La Nuova Venezia	
<b>sicurezza dell'asilo da verificare</b> .....	50
22-12-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>san michele piange il generoso tuniz</b> .....	51

21-12-2012 Pordenone Oggi	
<b>Protezione Civile: Ciriani, 550.000 euro per la messa in sicurezza della strada provinciale 1</b>	52
22-12-2012 La Provincia Pavese	
<b>albuzzano, i lavori dei bimbi in favore dei terremotati</b>	53
22-12-2012 La Provincia Pavese	
<b>terre del giarolo si scioglie ecco i nuovi assetti delle valli</b>	54
22-12-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>Etroubles, i libri per i terremotati::Fino al 31 gennaio la...</b>	55
22-12-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Convenzione con Cortemilia::Il Consiglio comunale...</b>	56
22-12-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Banca del Giocattolo, dal 1956 il grande impegno per i bambini::La Banca del Giocatto...</b>	57
22-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Dalle "ceneri" della Comunità nascono due unioni montane::Con 9 centri del Monr...</b>	58
22-12-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Fiaccole e 1500 passi contro il pozzo Eni::Millecinquecento pass...</b>	59
22-12-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>Il sindaco ora rinuncia allo stipendio per aiutare la Protezione civile::Il sindaco di Dolceac...</b>	60
22-12-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Rock e cioccolata calda in via Roma::Un pomeriggio interam...</b>	61
22-12-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Finanziamenti regionali per rimuovere la frana::Primi finanziamenti i...</b>	62
22-12-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>clio contro tir, feltrina nel caos</b>	63

***Forestali contro gli abusi in pista Al via da oggi il «servizio piste»*****Adige, L'**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 22/12/2012 - pag: 17,18,19,21,22,23,25,26,27,29,30,31,32

Vigilanza L'anno scorso 106 incidenti rilevati

Forestali contro gli abusi in pista

Al via da oggi il «servizio piste»

Con oggi inizia l'impegno del Corpo forestale della Provincia per il servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci, giunto alla decima stagione consecutiva. L'attività viene confermato per Polsa San Valentino, Peio, Panarotta, Passo Brocon, Bolbeno e Colverde - San Martino di Castrozza. Complessivamente saranno impiegati 24 operatori e 1 coordinatore che opereranno presumibilmente fino a Pasqua.

Il servizio è stato avviato nell'ottobre del 2003, quando la giunta provinciale ha attivato un «progetto sperimentale», individuando nel Corpo forestale provinciale la struttura operativa. Il progetto - denominato Snow friend - si è evoluto in servizio richiesto stabilmente al Corpo Forestale e volto a garantire una maggior sicurezza degli sciatori, mediante la prevenzione e repressione dei comportamenti scorretti e l'accertamento e rilievo degli incidenti in pista, a divulgare le buone regole di comportamento e la conoscenza delle realtà territoriali montane, a supportare i gestori degli impianti nell'attività di soccorso in pista nonché a svolgere una funzione di educazione ambientale. L'attività svolta nella trascorsa stagione 2011/2012 ha comportato la redazione di 4 notizie di reato, 12 verbali di infrazione amministrativa e 106 rilievi di incidenti.

*la sill riaprirà a gennaio finiti gli imponenti lavori*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

- Cronaca

La Sill riaprirà a gennaio Finiti gli imponenti lavori

Montata una seconda rete, costruito un vallo, disgaggi sulla strada d accesso Ieri sopralluogo dei tecnici, a giorni è atteso il benessere di geologi e Renon

l'imposizione

Entro marzo serve il piano di rischio

Lo si è ribadito nel corso del sopralluogo: bene i lavori di messa in sicurezza, ma entro fine marzo si dovrà necessariamente redigere il piano di rischio locale, non quello del comune di Renon, per il quale ci vorranno un paio d anni, ma quello specifico per la Sill.

di Davide Pasquali wBOLZANO Gli imponenti lavori di messa in sicurezza della Sill, richiesti dalla Protezione civile ed eseguiti semplicemente a tempo di record, ormai sono terminati: montata una seconda rete paramassi, costruito un profondo vallo di scolo (prima inesistente) chiuso in fondo da una diga di cemento, sostituite le paratie dell impianto sventrate dalla frana di massi e fango dell 11 novembre. Si sono pure eseguiti dei piccoli disgaggi sulle pareti sopra la strada d accesso. Ieri il sopralluogo della Protezione civile, con esito positivo. Immediatamente dopo Natale sono attese in Provincia le relazioni (con annesso liberatorie) delle ditte incaricate di eseguire i lavori. I geologi provinciali daranno l ok, cui seguirà il via libera (dato per scontato) del sindaco di Renon. L intenzione - non dichiarata ma nota a tutti - è di aprire ai primi di gennaio. Non sono stati proprio i quattro giorni ottimisticamente annunciati dal vicesindaco Klaus Ladinsler all indomani della frana. Ma se qualcuno pensava ci si fosse fermati, si sbagliava di grosso. La cooperativa sociale Oasis ha ripulito il palazzetto (pare si siano addirittura eseguiti dei lavori di ripavimentazione nei locali del bar ristorante). Il Comune di Bolzano, affittuario dell edificio gestito da Oasis, si è occupato dello sgombero dei detriti, della risistemazione delle paratie esterne del palazzetto, dello spurgo del fango dal canale di scolo sotto l impianto e del montaggio delle nuove scale di sicurezza, travolte dalla frana. Il Comune di Renon, inoltre, competente per territorio, ha dato incarico di eseguire i lavori più imponenti, ossia la messa in sicurezza del rio soprastante l impianto. Dei sette punti richiesti dal protocollo della Protezione civile a seguito del sopralluogo del 21 novembre e comunicati al Comune di Renon il 29 novembre, sei sono stati portati a termine positivamente. Manca il piano di rischio idrogeologico, ma per quello c è tempo fino a fine marzo. Nell intero Alto Adige, tutti i Comuni stanno redigendo i loro piani municipali. Renon ci sta lavorando, ma occorreranno un paio di anni. Ma la Sill è la Sill, e urgeva trovare una soluzione. Motivo per cui la Protezione civile ha imposto un piano di rischio locale, dell area attorno all impianto. Lo studio idro-geologico dovrà riguardare anche la strada di accesso, lungo la quale in queste settimane sono stati effettuati dei disgaggi, anche se l area non era stata coinvolta dallo smottamento di una quarantina di giorni fa. I geologi provinciali, però, da diversi anni esprimono perplessità proprio riguardo alla strada di accesso. Che era, è e di certo rimarrà il problema principale. Per il momento, si imporranno dei controlli geologici settimanali alla parete. Ma la soluzione, tutti sanno, sarebbe una bella galleria paramassi. Dal costo di milioni di euro, che ora come ora nessuno sarebbe in grado di finanziare. Né Bolzano, che non è competente per territorio, né a maggior ragione Renon, che non ha poi grandi interessi in zona. A proposito sarebbe interessante sapere a quanto ammonti lo stanziamento per i lavori eseguiti dal Comune dell Altopiano e se la Provincia abbia in qualche modo partecipato. Perché nell ambiente hockeyistico bolzanino, da settimane, si mormora che il tutto sia stato deciso in alto. Molto molto in alto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***badia, stop ai lavori sulla frana***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Badia, stop ai lavori sulla frana

Domani sarà aperta la strada provvisoria di accesso alle frazioni coinvolte

BADIA Via libera, all'unanimità ieri mattina in consiglio comunale a Badia, al bilancio di previsione. Il sindaco ha illustrato il documento che chiude in pareggio e con le spese correnti di poco superiori ai 6 milioni di euro. Drastico il calo degli investimenti che sono circa la metà dello scorso anno: i 3 milioni e 267 mila euro serviranno in particolare per ristrutturare la scuola elementare di Badia e per rinnovare le fognature di La Villa. Il bilancio preventivo sarà, per forza di cose, ritoccato. La recente, disastrosa frana richiede anche da parte del Comune un impegno straordinario che il consiglio ha ribadito approvando il bilancio di previsione per i prossimi anni dove sono previsti consistenti interventi a difesa di tutto il territorio. Dato il benessere, nella stessa seduta, ad una serie di variazioni al Puc ed anche al progetto che prevede un intervento consistente per migliorare il centro della frazione di San Cassiano. La seduta consiliare di ieri mattina è servita anche all'assessore alla protezione civile Irsara per fare un'ampia relazione sulla tremenda frana che s'è abbattuta sul territorio comunale creando un sacco di guai in alcune frazioni attorno a Oies. Irsara ha annunciato che la giornata di ieri è stata l'ultima di operatività delle macchine impegnate da una settimana per rimuovere il terriccio precipitato a valle. Per le feste di Natale si è deciso di sospendere i lavori che riprenderanno comunque il 27 mattina. Tutta la frana resta però monitorata 24 ore su 24 in modo tale da consentire, se vi sarà bisogno, un rapido intervento della protezione civile. Intanto da domani dovrebbe essere percorribile la strada di accesso provvisoria alle frazioni di Sotrù, Oies, Rainè e Cianacei: il sopralluogo di geologi e Forestale ha consentito di dare il benessere alla circolazione. Il 29 dicembre le oltre 30 persone ancora evacuate avranno un'assistenza da parte di uno psicologo; ogni loro esigenza sarà comunque garantita dal personale della Croce Bianca. (e.d.)

## *I nuovi poveri non hanno cibo Sfamati al villaggio natalizio*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

VILLAFRANCA. Diventano preoccupanti i fenomeni di disagio per la crisi. Domani un pranzo speciale al convento

I nuovi poveri non hanno cibo

Sfamati al villaggio natalizio

Maria Vittoria Adami

La manifestazione gastronomica si trasforma in servizio sociale Piatti gratuiti e famiglie in coda Solidarietà di Comune e frati

e-mail print

sabato 22 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il chiosco dei risotti in piazza ieri sera: in coda visitatori e anche persone in crisi FOTO ... Dovevano promuovere l'enogastronomia del territorio, ma a loro insaputa le degustazioni gratuite al mercatino di Natale, in piazza, hanno trovato una connotazione sociale, rispondendo a un'emergenza sempre più diffusa. Nelle code davanti alle casette di legno, per assaporare piatti e prodotti tipici locali, nei giorni scorsi, c'erano anche famiglie in difficoltà economica, conosciute ai servizi sociali, che cercavano un pasto per i figli. È una nota amara, ma anche un'occasione per la comunità di trovare una nota di solidarietà, perché quest'anno il Natale sarà duro per molti.

L'emergenza lavoro e casa ha prodotto sfratti ed effetti negativi anche su famiglie che in passato non avevano problemi. Ma attorno a loro si è mossa una macchina che ha messo in rete ente comunale, associazioni e frati Cappuccini, da sempre attivi nel sostegno delle persone povere con la mensa giornaliera. Soltanto i francescani consegnano settimanalmente 60 pacchi alimentari, seguendo circa 200 famiglie. Offrono un pasto completo al giorno a una ventina di persone. A loro si aggiungono la Caritas e la San Vincenzo. E poi c'è il Comune. Solo nel 2012 ha erogato 400 buoni spesa da 40 euro. «Alla famiglia, come riscontro, chiediamo di portare lo scontrino», spiega l'assessore al sociale Riccardo Maraia. «Altri 1.600 euro, per questi buoni, sono stati messi a disposizione da un barista, che ha organizzato due serate benefiche per raccogliere la somma». E anche il circolo dei dipendenti comunali ha voluto contribuire: disponeva di 600 euro, che ha consegnato al Comune, perché diventassero buoni spesa. La crisi non molla la presa, dunque, ma rafforza anche la capacità delle diverse componenti della società di fare sintesi per trovare soluzioni. E così, per la prima volta, domani si terrà un pranzo per le famiglie in difficoltà, organizzato dai frati Cappuccini con l'assessorato ai servizi sociali, la protezione civile, l'associazione Opero silente, le due parrocchie villafranchesì, il comitato benefico di Alpo e l'associazione San Francesco.

Nella sede della protezione civile troveranno un posto accogliente e un clima natalizio oltre 200 persone, per passare qualche ora insieme e con gli amministratori. Per loro, «Risi e bisi», arrosto di tacchino, spinaci e patate, frutta, panettone e caffè. E, martedì, seguirà la consegna di un pacco con viveri e dolci, per non far mancare a queste famiglie il pranzo di Natale.

L'idea è nata dalla volontà di Opero silente di colmare un vuoto: la mensa dei frati chiude un mese ad agosto e tre giorni a Natale. In quel frangente, dal 2013, subentrerà l'associazione, che disporrà della sede della protezione civile, con l'ampio spazio attrezzato di cucina. Da qui è nata anche l'iniziativa del pranzo e del pacco di Natale.

«Sarà una giornata di festa per le famiglie in crisi», spiega padre Mariano, «e il simbolo della sintesi trovata a Villafranca. Questo scatto nuovo di sensibilità è esperienza molto coinvolgente, alla quale occorre dare continuità, non solo per dare qualcosa, ma per restituire dignità alle persone». «Passeremo una giornata insieme», spiega il sindaco. «Queste persone non sono isolate: hanno la comunità alle spalle. C'è crisi, ma non devono passare i principi di egoismo, ma di comunità e famiglia. Ci sono genitori che non hanno mai chiesto aiuto e ora non sanno come garantire il pranzo di Natale ai figli: con



***I nuovi poveri non hanno cibo Sfamati al villaggio natalizio***

la solidarietà si recupera la tutela della famiglia e della genitorialità».

## *Alle elementari di Porto la palestra torna agibile*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

LEGNAGO. Dopo 200 giorni di chiusura per i danni provocati dal terremoto di maggio

Alle elementari di Porto

la palestra torna agibile

Fabio Tomelleri

Lavori finiti in anticipo rispetto al calendario previsto all'inizio Per ora lo spazio è consolidato in attesa di opere antisismiche

e-mail print

sabato 22 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

L'assessore Loris Bisighin mostra le strutture di rinforzo in palestra| L'assessore ... «Babbo Natale» ha portato ai 250 alunni delle elementari «Riello» di Porto un dono speciale: la palestra scolastica rimessa a nuovo ed agibile, con un mese di anticipo rispetto ai tempi previsti per la sua riapertura.

Dopo circa 200 giorni di chiusura è stato messo in sicurezza, infatti, lo stabile all'interno dell'edificio scolastico del quartiere di sinistra Adige. Si sono infatti conclusi in questi giorni i lavori d'urgenza alla struttura sulla quale aveva lasciato il segno il terremoto che lo scorso maggio aveva colpito soprattutto le zone dell'Emilia Romagna e della confinante Lombardia.

L'ufficio tecnico di Palazzo de' Stefani ha comunicato alla dirigenza dell'istituto scolastico il rilascio del certificato di agibilità per la palestra, che tornerà così ad essere utilizzata a partire dal 7 gennaio 2013, sia dagli alunni che dagli associati delle diverse società sportive che frequentano l'immobile comunale in orario extrascolastico.

Il municipio, lo scorso 30 maggio, aveva deciso di vietare l'uso del fabbricato agli studenti dell'istituto di via Giordano Bruno. La comparsa di una fessura tra un pilastro portante ed il muro di tamponamento, avevano spinto i responsabili dell'amministrazione ad interdire l'accesso e a vietare qualunque attività nella palestra, giudicata inagibile. La chiusura temporanea dello spazio, aveva costretto la dirigenza della scuola, a partire da settembre, a dirottare i propri alunni nelle palestre di altri istituti cittadini, come il liceo «Cotta» e le medie «Cavalcaselle». Addirittura, nelle giornate autunnali più calde, i docenti hanno svolto con gli alunni gli esercizi fisici nel cortile della scuola.

Dopo aver affidato all'ingegner Giampiero Marchetti una perizia, la Giunta ha optato per un intervento immediato, da 35mila euro, riservandosi di avviare in un secondo momento, in base alla disponibilità di contributi da parte della Regione, ulteriori lavori di riqualificazione del fabbricato, per un importo aggiuntivo di 46mila euro. «Abbiamo voluto», evidenzia Loris Bisighin, assessore alla Scuola, «che gli operai procedessero a tamburo battente per restituire nel tempo più breve possibile l'edificio agli studenti. Così la scuola potrà godere di spazi appropriati per l'ora di ginnastica».

Il cantiere, avviato agli inizi di novembre, si è concluso dopo un mese e mezzo, in largo anticipo rispetto ai tre mesi inizialmente preventivati. Bisighin evidenzia i particolari del progetto: «Il progetto ha incluso l'inserimento, sui due lati lunghi dell'edificio, di due cordoli, rispettivamente di 28 e 10 metri, che sono stati fissati alla struttura portante di ciascuna parete con barre d'acciaio». Poi conclude: «Nella seconda fase, che sarà avviata solo al termine delle scuole, sostituiranno gli infissi»

***Lago d'Idro, nuovo percorso dopo l'incontro con il prefetto***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

sabato 22 dicembre 2012 - PROVINCIA -

AMBIENTE. Ieri il «faccia a faccia» a Brescia tra comitati e associazioni e Narcisa Brassesco

Lago d'Idro, nuovo percorso  
dopo l'incontro con il prefetto

La Protezione civile nazionale ha effettuato un sopralluogo e adesso si attende un resoconto in merito alle opere regionali. Il presidio per il lago allestito alla Pieve. Si spegne una speranza ma si apre un altro fronte possibile per la battaglia avviata da anni per difendere il lago d'Idro dai progetti di svaso della Regione. Il nuovo scenario è apparso ieri a Brescia, dopo la riunione in Prefettura che ha visto protagonisti alcuni rappresentanti dei comitati di difesa dell'Eridio e il prefetto Narcisa Brassesco.

La richiesta del faccia a faccia, lo ricordiamo, era partita dal presidio insediatosi alla Pieve di Idro il primo dicembre: una nuova forma di protesta pacifica ma visibile pensata per non far tramontare l'attenzione sul lago in un momento molto delicato. Una fase nella quale il ministero dell'Ambiente deve decidere sulla Valutazione di impatto ambientale legata proprio alle nuove opere di svaso.

Data la situazione politica della Regione e dello stesso governo i manifestanti avevano scelto il prefetto come interlocutore, e ieri l'hanno incontrato per ribadire ancora una volta gli obiettivi della protesta: una nuova regola di gestione condivisa dai quattro comuni lacustri, l'individuazione di un ente gestore paritetico e la revisione completa delle opere di regolazione e messa in sicurezza in base alla nuova regola.

I Comitati riferiranno alla popolazione dei risultati dell'incontro a Brescia oggi alle 14 in un'assemblea pubblica indetta nello stesso piazzale del presidio. Ma intanto hanno anticipato qualcosa.

«Il prefetto - spiegano Franco Rovatti del Comitato difesa lago d'Idro ed Elena Bini del gruppo Amici della Terra - ha ribadito di non avere titolo specifico in merito alla vicenda, e ci ha consigliati di continuare a bussare alle porte della Regione e di sentire il capo della Protezione civile. Lo stesso prefetto ha del resto già avuto contatti con Franco Gabrielli in merito alla vicenda del lago d'Idro, e gli ha chiesto di effettuare un sopralluogo che è già avvenuto e di cui si stanno aspettando le conclusioni».

Comitati e Prefettura si sono lasciati con l'accordo di presentare al dipartimento della Protezione civile un documento nel quale siano ancora una volta sottolineate le ragioni del movimento di opposizione. E intanto il presidio continuerà in attesa di sviluppi più concreti, nello stesso piazzale antistante la chiesa nel quale i manifestanti si sono organizzati con una baracca di legno per affrontare le rigide temperature notturne, e nel quale ogni giorno viene redatto una sorta di diario di bordo.

Non è sempre facile coprire i turni, soprattutto la notte, ma qualche coraggioso si propone sempre e le ore scorrono fra le chiacchiere e nella speranza che il 2013 porti bene al lago.

Senza dubbio questo è diventato un importante punto d'incontro per l'alta Valsabbia; sono molti i passanti che si fermano si documentano e lasciano la loro solidarietà a chi è fermamente convinto che ne valga la pena. Sono almeno un centinaio fino a oggi le persone che si sono alternate a «fare la guardia al lago», e finalmente spuntano anche i giovani.

***Imbrigliato il monte Comer: via all' operazione sicurezza***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

sabato 22 dicembre 2012 - PROVINCIA -

GARGNANO. A distanza di più di un anno dalla frana che aveva travolto una casa

Imbrigliato il monte Comer:  
via all'«operazione sicurezza»

Luciano Scarpetta

Due milioni di euro per realizzare un paio di valli paramassi proprio sotto il gigantesco pezzo di roccia ancora pericolante sulla parete

La «ferita» sul monte Comer di Gargnano. Ora si parte davvero con la messa in sicurezza del monte Comer di Gargnano. A quattordici mesi dagli eventi franosi che avevano gravemente danneggiato un'abitazione e messo in pericolo l'incolumità degli abitanti della frazione di Muslone (oltre al transito veicolare nella sottostante 45 bis), il via libera agli interventi è arrivato giovedì mattina nella conferenza di servizi richiesta dal Comune di Gargnano.

INCASSATO quindi il parere favorevole dai rappresentanti dello Ster di Brescia, Regione Lombardia, Comunità montana Parco Alto Garda Bresciano e Soprintendenza per i beni ambientali, ora l'attenzione si sposta all'espletamento della gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori, prevista entro il prossimo 15 gennaio.

Un intervento di circa 2 milioni di euro finanziati con contributo regionale e statale e che a lavori finiti vedrà la realizzazione di due valli paramassi sotto le immediate vicinanze dell'ormai tristemente famoso masso roccioso di 1.500 metri cubi, rimasto in parete in condizioni di precarietà.

L'inizio dei lavori è previsto per la fine del mese di gennaio. «Se tutto procederà senza intoppi - commenta il sindaco di Gargnano Gianfranco Scarpetta - contiamo di terminare entro la fine di agosto».

Lavori particolarmente complessi che giungono al termine di numerosi sopralluoghi, analisi e prove effettuate dai tecnici incaricati della progettazione. Tutto al fine di poter studiare e ipotizzare l'ottimale posizione dei valli in relazione alla morfologia del territorio, della viabilità e dei fabbricati esistenti, calcolando anche le deviazioni delle traiettorie e non ultimo, la necessità di garantire la sicurezza alle maestranze durante i lavori.

IL PROGETTO si configura a completamento di un'opera iniziata tre anni fa con la realizzazione del primo vallo tra via Muslone e la strada Gardesana. «Ma se contiamo tutti gli interventi realizzati negli ultimi cinque anni per mitigare i crolli nella zona - ricorda il sindaco Scarpetta - la somma complessiva supera abbondantemente i cinque milioni di euro. Finita la realizzazione dei valli dovremo poi pensare a recuperare i finanziamenti necessari per procedere alla demolizione dei 1.500 metri cubi di roccia instabile». La situazione, infatti, nonostante le scosse di terremoto dei mesi scorsi non è peggiorata, ma rimane sempre delicata e costantemente monitorata dai georadar 24 ore al giorno. Solo un paio di abitazioni delle otto evacuate nei mesi scorsi, sono state rioccupate dai loro proprietari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dove la fine del mondo è già arrivata, ci sono loro*

Bresciaoggi.it - Home - Cultura & Spettacoli

**Bresciaoggi.it**

""

Data: 21/12/2012

Indietro

21.12.2012

Dove la fine del mondo è già arrivata, ci sono loro

VOLONTARIATO. «Noi non restiamo a guardare»: da Feltrinelli il libro-verità con le lettere degli operatori umanitari I Medici senza frontiere raccontano le loro guerre in 60 luoghi di Apocalisse tra i derelitti del mondo

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il libro di Medici senza frontiere *Noi non restiamo a guardare. Lettere e testimonianze* (Feltrinelli, 176 pagine, 15 euro) non a caso questo libro esce per Natale. Comprarlo o regalarlo, aiuta il lavoro dei volontari, ma ancor più aiuta noi ad andare oltre al nostro mondo, verso un orizzonte più ampio, per condividere la scelta di tanti uomini generosi e coraggiosi. «La giornata è finita. Non c'è elettricità non c'è acqua. Sto leggendo un libro, l'incipit recita: "Se sei felice, l'unica cosa che ti manca è la felicità altrui". Ma come si fa a soddisfare la felicità altrui?» Se lo chiede Daniela Oberti, infermiera, da Gibuti. «Vorrei risolvere tutti i piccoli problemi che incontro ogni giorno e invece mi sento incapace e frustrata. Vorrei dire di sì a quel padre che mi chiede con gli occhi lucidi di voler lavorare per Medici senza frontiere, a quella mamma incinta che mi chiede di poter entrare anche lei nel programma di malnutrizione perché non può comprarsi da mangiare, a quegli uomini scarni e mezzi nudi che chiedono l'elemosina per la strada. Ma anche se rispondessi sempre positivamente, quante altre persone ci sono a cui bisognerebbe dare un aiuto?» Quello che fai è sempre troppo poco rispetto a quello che ci sarebbe da fare. Ma fai e fai sempre e ancora di più, perché, quando l'azione sopravanza, non c'è tempo per pensare, per cercare le risposte. Perché non c'è nulla che valga di più del sorriso di un bambino che hai salvato. Di racconti così nel libro ce ne sono tanti, avvincenti e veri. Il libro raccoglie le voci degli operatori nella più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente al mondo, premio Nobel per la pace 1999. Operano in 60 Paesi, portando assistenza alle vittime di guerre, catastrofi ed epidemie. Lettere e testimonianze che si uniscono ai contributi di scrittori e giornalisti: Daria Bignardi, Silvia Di Natale, Andrej Longo, Antonio Pascale, Renata Pisu, Antonio Scurati. La prefazione di Dacia Maraini apre questo viaggio che attraversa mondi dimenticati, ma anche il mondo interiore dei volontari, fra sogni e scelte difficili. In questa raccolta di lettere, una quarantina, ci sono emozioni, paure, speranze, dubbi e aspirazioni di donne e uomini che hanno deciso di mettere a disposizione la propria professionalità per fornire soccorso alle popolazioni in pericolo. Sono medici, infermieri, chirurghi ma anche ingegneri, esperti di potabilizzazione dell'acqua, logisti. «Uomini e donne», scrive Dacia Maraini, «capaci di lavorare dodici ore al giorno, compresa la domenica, sotto i quaranta gradi impietosi del deserto». Ma che pure, la sera, sentono il bisogno di riunirsi, di ridere insieme, di scrivere lettere alla una tavola su cui viene servito riso bollito e patate. Dall'Africa all'Asia e dall'Europa all'America Latina, troviamo narrate crisi lontane dalle prime pagine dei giornali, ma dove milioni di invisibili lottano ogni giorno per sopravvivere a conflitti, malattie, epidemie, catastrofi naturali. Dal terremoto che ha sconvolto Haiti alla guerra in Libia, dagli sbarchi a Lampedusa al conflitto in Siria, dal Malawi flagellato dall'Aids al Darfur (Sudan), dalle baraccopoli del Bangladesh all'Afghanistan, dalle campagne di vaccinazione in Sud Sudan all'inferno di Dadaab (Kenya), il più grande campo rifugiati al mondo.

*Dove la fine del mondo è già arrivata, ci sono loro*

**Maria Teresa Ferrari**

d o

***Polizie locali, in aula approvata l'alleanza***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**Polizie locali, in aula approvata l'alleanza**

La superpolizia locale apre la nuova fase di rapporti territoriali tra Casale e i comuni vicini, con la scelta di arrivare all'associazione delle funzioni comunali secondo il calendario stabilito dalla legge: insieme alla polizia locale, dal primo gennaio i comuni di Casale, Somaglia, Guardamiglio, Livraga, Ospedaletto, Orio Litta e Senna gestiranno insieme la protezione civile e il catasto, in attesa della scadenza del 31 dicembre 2013 data entro la quale dovranno aver messo in comune tutte le funzioni. Secondo i dati elaborati dai consulenti di Regione Lombardia, il risparmio sulle spese di funzionamento atteso una volta che tutte le funzioni insieme saranno a regime potrebbe arrivare a 800 mila euro, di cui 400 mila euro per Casale. Per adesso, però, i comuni si dovranno accontentare di soli 10 mila euro di risparmi, di cui metà per Casale e metà per gli altri comuni. L'associazione è stata presentata venerdì sera nell'ambito del consiglio comunale che ha ratificato il lungo cammino compiuto dalle sette amministrazioni comunali per mettersi insieme. A favore dell'associazione hanno votato Lega, Pdl e anche il Pd, dall'opposizione, mentre si sono astenuti i centristi Pietro Pea dell'Udc, pure in maggioranza, e il consigliere Antonio Palermo di Casale Domani. Contrario Leopoldo Cattaneo del Partito Comunista dei Lavoratori. Il voto più pesante, per quanto solo di astensione, è quello dell'Udc, finora quasi sempre allineata al momento del dunque con i propri alleati. «La nuova polizia locale tutti insieme sarà un flop - ha detto Pea -. Oggi i nostri 15 agenti presidiano Casale, domani i nostri 15 agenti e altri sette vigili avranno un territorio molto molto più grande. Ma la sicurezza è un problema concreto, che non si può trascurare». Nettamente contrario il consigliere Leopoldo Cattaneo. «Questa è una scelta fatta soltanto per far vedere che l'amministrazione di Casale è brava e raccoglie attorno a sé gli altri comuni - ha spiegato Cattaneo -. Per la voglia di mettersi in competizione con Lodi e Codogno, il servizio andrà inevitabilmente peggiorando». Non la pensa allo stesso modo il sindaco Flavio Parmesani. «Credo che se ci sono delle differenze nella preparazione degli agenti e nella dotazione, queste potranno essere colmate - ha ribadito il sindaco -. Alla fine, tutti quanti avremo dei vantaggi con un comando unico, più grande e strutturato. Casale darà lo standard di servizio, sia per la dotazione, sia per il regolamento di polizia locale, e avremo pattuglie serali dal martedì al sabato. E il tutto con risparmi consistenti per l'accesso alle banche dati e per la revisione delle strumentazioni». Il consiglio ha anche dato il via libera alla convenzione tra Casale e i comuni di Guardamiglio, Castiglione, Santo Stefano, Maleo, Ospedaletto e Marudo, che dal primo gennaio compiranno i servizi di natura sociale dall'Azienda Speciale di Servizi in quello che si annuncia come un polo alternativo al Consorzio Lodigiano di Servizi alla Persona. Favorevole la maggioranza, nettamente contrario tra gli altri il Pd. A. B.

***Gestione associata per la polizia locale: dal consiglio è via libera fra le polemiche***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Gestione associata per la polizia locale: dal consiglio è via libera fra le polemiche

Tre comuni, cinque vigili, una nuova convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale. Massalengo approva, non senza polemiche, il nuovo testo che regola il capitolo sicurezza, da gestire in forma associata con Cornegliano e Pieve. Il testo, insieme alle convenzioni per la gestione delle funzioni di pianificazione dei soccorsi e protezione civile oltre che del catasto, è passato in aula giovedì sera. Ad introdurre la discussione il sindaco Domenico Papagni, che ha spiegato la scelta di puntare sulla convenzione per i servizi associati, tre quelli da approvare entro la fine del 2012, sei quelli che arriveranno nel 2013, invece che sull'unione, «che di fatto è un nuovo ente e quindi porta delle complessità - argomenta -: la forma della convenzione poi è già stata sperimentata negli anni precedenti con Cornegliano e San Martino, che oggi punta su altri comuni. Con Cornegliano e Pieve avremo meno territorio e più vigili rispetto agli abitanti e quindi un miglioramento del servizio». Contrarie le opposizioni che hanno votato per il no. A sollevare perplessità, la scelta di delegare il ruolo di ente capofila a Cornegliano, «che ha molti più problemi viabilistici di noi e ha meno abitanti - spiega Massimiliano Capuano, consigliere per il Movimento per l'Italia - : siamo il Comune più grosso e invece, in questo modo, saremo noi ad aiutare gli altri senza ricevere nulla in cambio». Tasto dolente anche l'indennità da corrispondere, in quota parte rispetto al numero di abitanti, all'eventuale responsabile del servizio, qualora fosse individuato dalla conferenza dei sindaci, «che, però, non è obbligatorio» sottolineano dalla giunta. Anche per Brunella De Cesare della minoranza di Massalengo Nuova, la convenzione comporterà un aumento dei costi senza alcun vantaggio per il Comune, «proprio per la scelta di unirsi a comuni che daranno molto lavoro ai nostri vigili», spiega. Nessuna perdita in termini di servizio secondo l'assessore alla viabilità Francesco Belardo, «perché verranno mantenute tutte le sedi decentrate nei comuni. Ci sono altre funzioni, in cui sarà Massalengo a guidare».



***Monumenti che rivivono Nel libro della Soprintendenza i restauri eseguiti nel 2012 Il tesoro ritrovato Il tesoro ritrovato***

**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 21/12/2012 - pag: 23

Monumenti che rivivono Nel libro della Soprintendenza i restauri eseguiti nel 2012 Il tesoro ritrovato Il tesoro ritrovato  
 Abbandono è sinonimo di sporcizia e degrado, dunque di svalutazione dell'ambiente sia dal punto di vista sociale che del paesaggio. La nostra città, con la provincia, conta diversi luoghi storici in abbandono, ma tanti sono stati recuperati. Proprio il nuovo numero dei «Quaderni della Soprintendenza ai Beni architettonici e del paesaggio delle province di Verona, Vicenza e Rovigo» fa il punto su quanti di questi siti, nel 2012, sono stati strappati a questo stato deprimente. Non per tutti si può ancora parlare di lavori conclusi, come nel caso della Stazione frigorifera specializzata degli ex Magazzini Generali, per altri, invece, dopo decenni di abbandono, è rintoccata già da un po' la campana della rinascita, come per il Teatro Ristori (che a breve festeggia il suo primo anno di attività post restauro). In tutti questi casi, dal progetto di Mario Botta per il nuovo auditorium agli ex Magazzini Generali a quello dello Studio Cibic per il teatro Ristori, i lavori, finanziati dalla Fondazione Cariverona che è la nuova proprietaria degli edifici in questione, sono stati eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza. In altri casi, invece, come nel lungo intervento di recupero della chiesa di San Bernardino, i lavori sono stati proprio diretti e finanziati dalla Soprintendenza stessa. Il quarto numero della pubblicazione, un volume di più di quattrocento pagine, è stato presentato in questi giorni dalla soprintendente Gianna Gaudini, che ha spiegato anche l'impegno profuso in momenti particolari di emergenza, come quelli che hanno riguardato gli interventi di salvaguardia dei monumenti della provincia di Rovigo colpiti dal terremoto dello scorso maggio. O anche le complesse operazioni di restauro conservativo di monumenti storici, simboli stessi di una città, come nel caso della Basilica Palladiana o della cupola del Duomo di Vicenza. E se i Magazzini generali (dove la sorpresa più eclatante è stata la scoperta del forte austriaco Werk Clam) o il Teatro Ristori sono i momenti più appariscenti degli interventi di recupero degli ultimi anni, l'opera della Soprintendenza si esplicita in una serie di episodi sparsi per il territorio scaligero, dai luoghi del Risorgimento come l'Ossario di Custoza, a quelli delle Grande Guerra in vista delle prossime celebrazioni, dalle corti rurali e le ville come la Rizzardi a Zevio, detta anche Corte Santo Spirito, alla Stazione telegrafica ottica di Pastrengo, da Villa La Mattarana alla torre di Ponte Pietra. Se scalda il cuore sapere che corti antiche vengono salvate da un probabile destino di distruzione, su alcuni interventi privati, come nel caso di Villa Colombara Barbesi sulle Torricelle, ci si chiede se togliere al degrado debba avvenire a discapito della perdita di quella patina del tempo la cui conservazione Cesare Brandi auspicava come elemento cardine di ogni operazione di restituzione. Ma la pubblicazione è anche un momento di riflessione sulla pianificazione paesaggistica del territorio veneto, un lavoro che, spiega la stessa Gaudini, prevede la «revisione completa di tutti i vincoli esistenti», con la «rilevazione delle emergenze architettoniche da tutelare», in particolare sulla sponda veronese del Garda, e con un «progetto sperimentale pilota che riguarda l'area del delta del Po». Punto fondamentale di tale piano paesistico, per quello che riguarda la nostra città, dal 2000 patrimonio Unesco, è proprio la «megastruttura storica costituita dal sistema fortificatorio che rende Verona uno dei presidi difensivi più significativi del mondo». Camilla Bertoni Abbandono è sinonimo di sporcizia e degrado, dunque di svalutazione dell'ambiente sia dal punto di vista sociale che del paesaggio. La nostra città, con la provincia, conta diversi luoghi storici in abbandono, ma tanti sono stati recuperati. Proprio il nuovo numero dei «Quaderni della Soprintendenza ai Beni architettonici e del paesaggio delle province di Verona, Vicenza e Rovigo» fa il punto su quanti di questi siti, nel 2012, sono stati strappati a questo stato deprimente. Non per tutti si può ancora parlare di lavori conclusi, come nel caso della Stazione frigorifera specializzata degli ex Magazzini Generali, per altri, invece, dopo decenni di abbandono, è rintoccata già da un po' la campana della rinascita, come per il Teatro Ristori (che a breve festeggia il suo primo anno di attività post restauro). In tutti questi casi, dal progetto di Mario Botta per il nuovo auditorium agli ex Magazzini Generali a quello dello Studio Cibic per il teatro Ristori, i lavori, finanziati dalla Fondazione Cariverona che è la nuova proprietaria degli edifici in questione, sono stati eseguiti sotto il controllo della Soprintendenza. In altri casi, invece, come nel lungo intervento di recupero della chiesa di San Bernardino, i lavori sono stati proprio diretti e finanziati dalla Soprintendenza

***Monumenti che rivivono Nel libro della Soprintendenza i restauri eseguiti nel 2012 Il tesoro ritrovato Il tesoro ritrovato***

stessa. Il quarto numero della pubblicazione, un volume di più di quattrocento pagine, è stato presentato in questi giorni dalla soprintendente Gianna Gaudini, che ha spiegato anche l'impegno profuso in momenti particolari di emergenza, come quelli che hanno riguardato gli interventi di salvaguardia dei monumenti della provincia di Rovigo colpiti dal terremoto dello scorso maggio. O anche le complesse operazioni di restauro conservativo di monumenti storici, simboli stessi di una città, come nel caso della Basilica Palladiana o della cupola del Duomo di Vicenza. E se i Magazzini generali (dove la sorpresa più eclatante è stata la scoperta del forte austriaco Werk Clam) o il Teatro Ristori sono i momenti più appariscenti degli interventi di recupero degli ultimi anni, l'opera della Soprintendenza si esplicita in una serie di episodi sparsi per il territorio scaligero, dai luoghi del Risorgimento come l'Ossario di Custoza, a quelli delle Grande Guerra in vista delle prossime celebrazioni, dalle corti rurali e le ville come la Rizzardi a Zevio, detta anche Corte Santo Spirito, alla Stazione telegrafica ottica di Pastrengo, da Villa La Mattarana alla torre di Ponte Pietra. Se scalda il cuore sapere che corti antiche vengono salvate da un probabile destino di distruzione, su alcuni interventi privati, come nel caso di Villa Colombara Barbesi sulle Torricelle, ci si chiede se togliere al degrado debba avvenire a discapito della perdita di quella patina del tempo la cui conservazione Cesare Brandi auspicava come elemento cardine di ogni operazione di restituzione. Ma la pubblicazione è anche un momento di riflessione sulla pianificazione paesaggistica del territorio veneto, un lavoro che, spiega la stessa Gaudini, prevede la «revisione completa di tutti i vincoli esistenti», con la «rilevazione delle emergenze architettoniche da tutelare», in particolare sulla sponda veronese del Garda, e con un «progetto sperimentale pilota che riguarda l'area del delta del Po». Punto fondamentale di tale piano paesistico, per quello che riguarda la nostra città, dal 2000 patrimonio Unesco, è proprio la «megastruttura storica costituita dal sistema fortificatorio che rende Verona uno dei presidi difensivi più significativi del mondo». Camilla Bertoni

***Frana a Bracca*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 22/12/2012 - pag: 6

Frana a Bracca

Una frana è caduta due notti fa a Ponte Merlo, frazione di Bracca, in Valle Brembana. Attorno alle 5,15 rocce e detriti si sono riversati sulla strada che porta alla frazione Cornalta, che è così rimasta momentaneamente isolata. Probabilmente la conseguenza delle precipitazioni di piogge e nevi dei giorni scorsi. Nella mattinata di ieri parte del terriccio e dei sassi caduti a causa dello smottamento sono stati rimossi dopo l'intervento dei vigili del fuoco e dei Carabinieri di Zogno; il lavoro di pulizia ha consentito di riprendere la circolazione che ora procede a senso unico alternato. La zona non è nuova a smottamenti: un episodio simile si era verificato già nel 2005. RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'hotel dei Mondiali sull'area protetta*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 22/12/2012 - pag: 13

L'hotel dei Mondiali sull'area protetta

Polita: «Terreno vincolato, poi pagai 200 mila euro al senatore»

DAL NOSTRO INVIATO VARESE Il terreno vista lago era sottoposto a vincoli di rispetto paesaggistico e idrogeologico. Come dire che non sarebbe stato possibile costruirvi neppure una palafitta. Poi vennero i Mondiali di ciclismo del 2008 e quello stesso terreno divenne magicamente edificabile tanto da farvi nascere un hotel. Le magagne dell'albergo Capolago sono il capitolo meno raccontato fino a oggi dell'inchiesta che ha nuovamente scosso la sanità lombarda e il Pirellone ma ieri si sono guadagnate il proscenio: la Guardia di Finanza ha compiuto nuove perquisizioni nelle società dei fratelli Sandro e Antonello Polita, inquisiti e al tempo stesso grandi accusatori della politica. I due imprenditori, costruttori e titolari del contestato albergo avrebbero tentato con un trucco di drenare soldi dalle loro società anche dopo che queste erano state dichiarate fallite. L'occasione è buona per raccontare, soprattutto attraverso le carte dell'inchiesta, i giochi di prestigio attorno all'albergo dei Mondiali, che il pm varesino Agostino Abate ritiene non meno rilevanti di quelli riguardanti la sanità e che hanno portato a indagare il senatore del Pdl Antonio Tomassini e il dirigente della regione Carlo Lucchina. Il Comune di Varese e la Regione si erano sempre detti contrari alla nascita dell'hotel a due passi dal lago e proprio per questo il 23 agosto del 2007 la richiesta era stata bocciata da Guido Bertolaso all'epoca commissario per la manifestazione sportiva. A questo punto, secondo il racconto di Sandro Polita ai magistrati entra in gioco Tomassini che in cambio di 50mila euro si sarebbe attivato con Bertolaso per fargli cambiare idea. L'imprenditore a Roma incontra dirigenti della Protezione Civile i quali a suo dire si sarebbero stupiti dell'opposizione di Comune e Regione. Il risultato di questo lavoro è che a ottobre 2008, giusto in concomitanza con le gare iridate l'albergo riceve tutti gli ok della Protezione Civile. «Ma anche a conclusione delle autorizzazioni edilizie scrive Polita agli inquirenti rimaneva aperta una importante vicenda: il comune di Varese avrebbe dovuto attivarsi per eliminare il vincolo idrogeologico inserito sulle cartografie urbanistiche ma faceva ostruzione in tal senso. I terreni in assenza del vincolo avrebbero avuto un valore di 1,5 milioni di euro, dunque stavo subendo un grave danno. Il senatore ci chiese allora la somma di 200 mila euro per far sì che Bertolaso, con la sua autorevolezza sollecitasse il comune di Varese». Se questo intervento ci fu o no l'inchiesta non lo ha ancora stabilito. Ma la Finanza di Varese negli ultimi giorni ha scoperto alcune novità. A seguito del fallimento della AnsaFin, la società «cassaforte» dei Polita, sono andate a fondo le loro attività economiche, albergo compreso. Questo è stato affidato a un curatore fallimentare e a sua volta a un gestore. Quest'ultimo si sarebbe avvalso della consulenza di una società, la Barbana, pagata 150mila euro, i cui amministratori sarebbero il figlio e la moglie di Sandro Polita, da ieri finiti sul registro degli indagati per false fatturazioni. In altre parole gli imprenditori avevano trovato il modo, benché estromessi, di guadagnare ancora dall'attività dell'albergo. Ieri infine la Fondazione Borghi di Brebbia, citata da Polita nei suoi atti come clinica che avrebbe acquistato i suoi arredi da una ditta «raccomandata» dai politici ha precisato di aver scelto autonomamente i suoi fornitori e che «non c'è stato alcun interessamento o pressione da parte di alcuno». Claudio Del Frate RIPRODUZIONE RISERVATA

***ciambetti: bilancio veneto da 12,5 miliardi***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**RELAZIONE DELL ASSESSORE, I CAPITOLI SALIENTI**

Ciambetti: bilancio veneto da 12,5 miliardi

VENEZIA Il bilancio del Veneto per il 2013 ammonta a 12,5 miliardi di euro (16,5 calcolando anche le partite di giro) e per il 70% è dedicato a garantire il servizio sanitario e l'assistenza sociale. A presentare ai consiglieri il contesto di ristrettezze finanziarie in cui si trova ad operare la Regione è stato l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti. Nel dettaglio le risorse saranno così ripartite: a sanità e sociale quasi 8,8 miliardi, ma il fondo sanitario, per la prima volta, subirà una flessione: dagli 8,44 mld del 2012 agli 8,3 attuali; per la mobilità regionale (infrastrutture) 759 milioni; istruzione e formazione 425 milioni; salvaguardia di Venezia e della laguna 250 milioni; politiche per la casa 174 milioni; tutela del territorio 132 milioni; lavoro e occupazione 119 milioni; agricoltura 98 milioni; piccole e medie imprese 71,4 milioni; energia 43,4 milioni; 23,4 per il turismo; 6,7 per il commercio; 3,4 per promozione e fiere. Sul fronte ambientale sono previsti 70 milioni per le politiche per l'ecologia, 46,7 milioni per il ciclo integrato delle acque, quasi 52 milioni per la protezione civile. I fondi destinati alla cultura ammontano a 16,8 milioni di euro, allo sport e tempo libero vengono assegnati 1,8 milioni. Infine per pagare interessi e oneri per mutui e prestiti sono previsti 584 milioni, per il personale, le sedi e le spese di funzionamento della Regione 223 milioni e per il funzionamento di Giunta e Consiglio 53,4 milioni. Nei prossimi giorni sarà avviato l'esercizio provvisorio ma le prime reazioni politiche sono preoccupate: «I numeri esposti dall'assessore ci dicono che tra marzo e aprile la Regione avrà esaurito le risorse per gli ammortizzatori sociali, si sta profilando una vera e propria emergenza», afferma Piero Ruzzante (Pd); «Rischiamo di scrivere e di approvare un bilancio senza certezze», fa eco Dario Bond, capogruppo del Pdl, «propongo un'azione bipartisan per canalizzare le risorse disponibili, tra risparmi ed economie, in un fondo di solidarietà a sostegno delle categorie più deboli».

*alano, sforbiciata in vista contributi a rischio*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

- Cronaca

Alano, sforbiciata in vista «Contributi a rischio»

L'anno prossimo il Comune riceverà 130 mila euro di trasferimenti in meno. Il sindaco Bogana: «Non siamo sicuri di poter garantire aiuti alle associazioni»

di Francesca Valente wALANO DI PIAVE Il consiglio comunale chiude un 2012 ricco di buoni propositi ma ostacolato da altrettante difficoltà e con prospettive grigie scure per il prossimo anno. Nella seduta di giovedì sera il sindaco Serenella Bogana ha annunciato che «il prossimo anno il Comune riceverà 130 mila euro di contributi in meno», una notizia forse attesa, visti i continui tagli alla spesa pubblica, ma di certo non bene accolta. Così come non è stata condivisa la decisione di chiudere l'ufficio del giudice di pace di Feltre per accorparlo a quello di Belluno. L'ipotesi di dividere le spese gestionali tra i quattordici Comuni che facevano riferimento alla sede feltrina si è rivelata difficilmente sostenibile anche per Alano, visti i tempi attuali. «Questa mossa porterà a un impoverimento del territorio e provocherà disagi per i cittadini», è scritto nel documento letto dal sindaco e successivamente approvato da otto consiglieri su nove presenti (uno astenuto), «la conformazione della nostra provincia giustifica il decentramento dei servizi», ha aggiunto successivamente il primo cittadino. Qualcosa nel frattempo ha cominciato a girare per il verso giusto: martedì la Regione ha firmato un accordo di programma per il rimborso totale delle spese di organizzazione dei Teatri di pace nei luoghi della Grande guerra, sostenute in forma anticipata dal Comune e usate per finanziare una serie di iniziative di spettacolo e commemorazione che hanno coinvolto i tre comuni del basso Feltrino per tutta l'estate. Con l'ingresso nell'Unione Setteville, datato 1 ottobre, Alano è stato chiamato a eleggere i due consiglieri da inserire nel collegio dell'Unione. Per la maggioranza è stata eletta Martina Dal Zuffo, per la minoranza Luigi Spada. Sono stati approvati poi i primi servizi associati fra i tre Comuni a partire dal prossimo 1 gennaio, con condivisione di dipendenti, beni mobili e immobili. Si tratta di protezione civile (fatta eccezione per le competenze non delegate, che resteranno a carico del sindaco e dell'ente), catasto (escluse le funzioni statali) e ufficio commercio. Il consiglio si è esaurito in breve tempo, le votazioni si sono concluse quasi tutte all'unanimità. Infine il sindaco ha ringraziato «le persone che hanno collaborato spontaneamente con l'amministrazione, comprendendo le nostre difficoltà economiche. Le associazioni ci regalano sempre tantissimo e quest'anno siamo riusciti ancora a finanziarle, seppur con cifre irrisorie. Ma l'anno prossimo i vincoli normativi potrebbero impedirci perfino di girare quel poco che avremmo potuto dare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana a Cornalta Frazione semi-isolata***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

Sabato 22 Dicembre 2012 PROVINCIA

Frana a Cornalta

Frazione semi-isolata

Bracca, sulla strada passano solo i residenti

Già partiti i lavori urgenti di messa in sicurezza

Bracca

Silvia Salvi

Un nuovo smottamento ha interrotto la strada comunale che da Ponte Merlo porta a Cornalta, frazioni di Bracca. La frana si è distaccata in una zona nota per la fragilità del territorio, dove infatti si sono verificati diversi precedenti, l'ultimo, in ordine di tempo, lo scorso aprile.

Lo smottamento di rocce, circa 15 metri cubi di materiale, è stato avvistato per primo da un residente di Cornalta che stava andando al lavoro a Bergamo, verso le 5 di ieri mattina. Avvisato il 112, sul posto sono arrivati i carabinieri di Serina e i vigili del fuoco di Zogno, che hanno provveduto a verificare le condizioni di sicurezza della zona, decretando infine la pericolosità del tratto di strada e comunicandolo al sindaco per avviare le opportune procedure di chiusura della strada alla circolazione.

Senso unico alternato

L'abitato di Cornalta, che conta circa 70 persone, 30 famiglie, è così rimasto isolato. Anche il sindaco di Bracca, Marco Muttoni, è arrivato sul posto per rendersi conto di persona di quanto era successo. I pompieri hanno transennato l'area e si sono fermati fino alle 8 inoltrate e, poiché la strada comunale in questione è l'unica di accesso a Cornalta, hanno presidiato il punto interessato dalla frana per permettere a coloro che dovevano recarsi al lavoro di superare l'ostacolo e proseguire la strada.

«Al momento siamo riusciti a riaprirla – spiega il sindaco Marco Muttoni – presidiando con volontari e lasciando l'accesso a senso unico alternato a vista per garantire la circolazione, limitata però ai soli residenti. L'area è purtroppo soggetta a questi smottamenti di roccia, ed è un versante particolarmente difficile dal momento che la nicchia da cui si è staccato lo smottamento cade a picco sulla strada. Le pareti erano già state predisposte con reti anticaduta massi, ma a questo punto servono altri interventi». Sul posto è arrivato anche un tecnico della Ster, la sede territoriale della Regione. «Al termine del sopralluogo – riferisce il primo cittadino – è stato deciso lo stanziamento della somma di 50.000 euro per l'intervento di somma urgenza per la sistemazione della parete rocciosa e la rimozione del materiale. I lavori sono già stati affidati alla ditta Ghisalberti di Zogno che oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) ha già cominciato».

«Una tegola pesante»

Nel punto della frana c'erano già delle reti di protezione, che sono state strappate. Lo smottamento è stato ridotto a occupare mezza carreggiata.

Il pericolo è a monte, nella zona dove si è distaccata la frana, a 20 metri di altezza sopra la strada, dove si trova altro materiale a rischio di caduta. «Stando alle iniziali previsioni – continua il sindaco – i lavori di bonifica e sistemazione per la riapertura completa della strada dovrebbero durare circa una settimana. La Ster si farà carico di 50.000 euro, ma l'Amministrazione dovrà farsi carico del 20% e delle spese tecniche e in questo momento di difficoltà economica generale è certamente una pesante tegola che ci cade addosso».

***Vent'anni di vigili del fuoco Quasi un intervento al giorno***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

Sabato 22 Dicembre 2012 PROVINCIA

Vent'anni di vigili del fuoco

Quasi un intervento al giorno

Clusone: 6.600 in tutto, il bilancio del distaccamento. Al lavoro 28 uomini

Chiamati anche per le emergenze fuori regione, come per il terremoto in Emilia

Clusone

Andrea Filisetti

In vent'anni 6.600 interventi. È il ragguardevole bilancio del distaccamento dei vigili del fuoco di Clusone, in media 330 l'anno. Quasi un episodio al giorno. Ma dietro le statistiche, c'è un mondo di storie: persone salvate perché rimaste su di un albero appese alle corde del parapendio, automobilisti e camionisti liberati da veicoli in bilico sul ciglio di dirupi, case e persone risparmiate dalla devastazione delle fiamme, aziende che possono continuare a produrre dopo lo spegnimento di un rogo che avrebbe potuto condannare il destino di famiglie intere. E poi interventi su frane e valanghe, fiamme spente nei boschi, taglio di alberi adiacenti la strada perché incurvati sotto il peso della neve, automobilisti liberati dalle lamiere degli incidenti, locali prosciugati dall'acqua, bonifiche e tante altre situazioni. Quante persone devono dire grazie a questi uomini e al loro lavoro.

Vent'anni di storia

L'avventura del distaccamento di Clusone inizia due decenni fa, quando in provincia c'era solo il comando di Bergamo, senza sedi sparse sul territorio. Amministratori pubblici e privati dell'alta Valle, da tempo chiedevano la presenza dei vigili del fuoco, sia per accorciare i tempi di percorrenza, sia per dare maggiori risposte ai bisogni derivanti dalla presenza di numerosi turisti.

Oltre agli uomini e ai mezzi, serviva materialmente uno stabile. Fondamentale il contributo dei primi volontari che tra un intervento e l'altro si diedero da fare anche con cazzuola e mattoni. Fino al 1999 la stazione era ubicata in uno stabile adiacente a quello attuale. L'anno alle porte del secondo millennio è stato tra l'altro uno dei più intensi del periodo, con ben 450 interventi. Al taglio del nastro della nuova casa dei pompieri clusonesi prese parte anche il prefetto di allora: Anna Maria Cancellieri, ora ministro dell'Interno e quindi (come affermano con una punta di simpatia mista a orgoglio) «grande capo anche dei vigili del fuoco».

Ventotto uomini

Ventiquattro gli uomini in servizio all'apertura (sei per ciascuna squadra dei quattro turni), ora sono di più: 28 (sette per squadra). I mezzi dei primi tempi erano meno ritagliati sulle esigenze di un distaccamento di montagna: mancavano l'autopompa serbatoio dotata di quattro ruote motrici e un altro modulo 4x4 da impiegare nelle emergenze nelle zone boschive.

Anche gli uomini nel corso degli anni si sono sempre più specializzati negli scenari che possono verificarsi nella zona. In ogni squadra ci sono almeno un paio di unità con la qualifica Saf (Soccorso alpino fluviale). Proprio le competenze dei pompieri in servizio a Clusone sono una risorsa di prim'ordine, tanto che non è raro che qualcuno venga chiamato in emergenze in altre regioni. In Emilia, tuttora, sono impegnati periodicamente uomini del distaccamento baradello. Ma c'è un valore aggiunto che conta più di altri, lo spirito di squadra che si respira. Anche se la provenienza è eterogenea, qui la metà del personale è bergamasca, l'altra per una buona percentuale è sicula e sarda, tra gli uomini c'è affiatamento. I benefici del clima familiare si riverberano poi sugli interventi: nelle aree periferiche, dove gli uomini di una squadra non possono contare su rinforzi nel breve periodo, proprio gli uomini sono quelli che fanno la differenza.

Finora 320 interventi

Sono 296 gli interventi registrati nel 2012 sino a fine novembre.



***Vent'anni di vigili del fuoco Quasi un intervento al giorno***

Di questi il 32,77% sono incendi (principalmente boschi, sterpaglie e canne fumarie), il 15,54% riguardano il soccorso a persone, gli incidenti stradali hanno pesato per il 10,47%, i soccorsi tecnici urgenti 10,14%, i dissesti negli edifici 8,11%, le bonifiche 7,77%, gli allagamenti 4,73%, le dispersioni di gas o liquidi 4,05% e il resto rientra nella categoria «non qualificato» (falsi allarmi o interventi non più necessari). A metà dicembre la cifra è salita a 320.

***Ruah, protesta degli africani «Dateci i soldi»***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Sabato 22 Dicembre 2012 CRONACA

Ruah, protesta

degli africani

«Dateci i soldi»

Camilla Bianchi

Una trentina di profughi africani si sono presentati ieri mattina alla Comunità Ruah di via San Bernardino chiedendo soldi ai responsabili del centro accoglienza della Caritas. Alcuni di loro sono ospiti del centro da mesi, altri a Casa Amadei non si erano mai visti. Quando le richieste hanno cominciato a diventare insistenti e minacciose, gli operatori della Ruah hanno chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti hanno presenziato all'incontro con i profughi sino al tardo pomeriggio, quando la riunione si è chiusa con la promessa di nuovi incontri tra gli extracomunitari e i responsabili del centro.

«In questi giorni, non sappiamo come, si è diffusa in tutto il Nord Italia la notizia, assolutamente infondata, che la Caritas sia nelle condizioni di dare soldi ai profughi. Qualcuno ci ha chiesto due, tremila euro, una casa, o un lavoro, sostenendo che in altre città il denaro è stato dato – spiega Bruno Goisis, responsabile di Casa Amadei –. Gli africani che accogliamo qui ricevono vitto, alloggio, assistenza legale e medica, 75 euro a persona ogni mese e 2 euro e 50 centesimi di pocket money al giorno. Abbiamo anche insegnato loro l'italiano. Di più non possiamo fare e continueremo così anche nei prossimi mesi». I profughi che ieri hanno dato vita alla protesta (in buona parte provenienti dalla Nigeria ma anche dal Burkina Faso, dal Mali e dalla Costa d'Avorio) hanno detto di temere di finire in strada dal primo gennaio, da quando la gestione dell'emergenza diverrà di competenza del ministero degli Interni, quindi delle prefetture e non più della protezione civile come è stato sinora. «Abbiamo spiegato loro che questo non cambierà le cose ma gli animi erano agitati e c'è voluto del tempo per tranquillizzarli», continua Goisis.

Dall'inizio dell'emergenza dalla Comunità Ruah sono passate 320 persone, ridotte ora a 160. Alcuni dei profughi si sono ricongiunti con le loro famiglie, altri si sono trasferiti all'estero dove hanno trovato lavoro ed è stata la Caritas a pagargli i biglietti del treno o dell'aereo. Ma l'incertezza del periodo e del passaggio di competenze nella gestione dell'emergenza deve aver favorito la diffusione di voci incontrollate che hanno scatenato il panico e la protesta dei migranti. Ieri ci sono volute diverse ore prima che la situazione tornasse alla normalità. Solo intorno alle 18 polizia e vigili urbani hanno lasciato Casa Amadei. «Ci siamo lasciati con la promessa che da lunedì promuoveremo incontri in tutte le strutture di accoglienza per valutare i singoli casi e capire le esigenze di ognuno. Siamo orientati a rinnovare l'accordo con la prefettura di Milano, che ha gestito in questi mesi l'emergenza in Lombardia – spiega il direttore della Caritas diocesana bergamasca don Claudio Visconti –. Teniamo a ribadire che tutti i servizi offerti sinora restano e che dal primo gennaio non lasceremo nessuno a piedi».

***Frana a Ponte Merlo di Bracca Bloccata la strada per Cornalta***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Frana a Ponte Merlo di Bracca Bloccata la strada per Cornalta"*

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

Frana a Ponte Merlo di Bracca

Bloccata la strada per Cornalta

[Tweet](#)

21 dicembre 2012 Cronaca

(Foto by Archivio2)

Ghisalba, razzia al canile I ladri portano via 25 cuccioli Da Albano a Cenate e Gorlago Niente botti nei luoghi pubblici L'amministratrice scomparsa «Non è scappata con i soldi» Morto Corrado Faissola banchiere e uomo tutto d'un pezzo Ancora una frana a Ponte Merlo, frazione di Bracca. E' accaduto la notte scorsa, complice probabilmente le precipitazioni di pioggia e neve degli ultimi tempi. La frana (un episodio simile si era verificato nel 2005) ha di fatto bloccato la circolazione e ora il traffico procede a senso unico alternato e a vista, ovvero sotto la diretta sorveglianza di un addetto. Nel corso della mattinata buona parte del terriccio e di sassi caduti a causa dello smottamento sulla carreggiata sono stati comunque già rimossi. La strada è percorsa in particolare da una settantina di residenti di Cornalta che stamattina nell'ora di punta per recarsi al lavoro hanno dovuto attendere non poco perchè si sgombrasse almeno una corsia di marcia. Al momento la circolazione è consentita solo a senso unico alternato e ai residenti.

© riproduzione riservata

***bigarello e san giorgio insieme***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Bigarello e San Giorgio insieme

Ma il consiglio comunale critica la mossa del sindaco Vicovaro. L'Acm: così spenderemo di più

SAN GIORGIO La convenzione per la gestione in forma associata dei servizi sociali, catasto e Protezione civile insieme al Comune di Bigarello, ha sollevato perplessità giovedì sera in consiglio comunale. Presentata dal sindaco Damiano Vicovaro, sottolineando che per San Giorgio non si trattava di un adempimento di legge in quanto l'obbligatorietà sussiste soltanto per i territori sotto i 5mila abitanti, ha comunque osservato che lo spirito dell'iniziativa punta a razionalizzare le spese, migliorando e potenziando le prestazioni ai cittadini. Manifestando scetticismo sull'opportunità concreta per i sangiorgesi di sottoscrivere questo accordo, Cristina Rasini alla guida dell'Acm all'opposizione, ha ritenuto che la procedura potrà comportare un aggravio amministrativo a carico del personale comunale locale, «appena sufficiente, come più volte ricordatoci dagli amministratori, per garantire i nostri servizi». In particolare ha chiesto in seguito, come verrebbe fronteggiata l'evenienza di nuove assunzioni, che potrebbero rendersi necessarie a seguito della costituzione di uffici comuni. Dubbi anche verso la futura gestione in convenzione del Sociale, che presumibilmente verrebbe affidata proprio a San Giorgio. «Già ci sono serie difficoltà nella coordinazione degli utenti del nostro Comune, immaginiamo quando verranno sommati anche quelli di Bigarello ha aggiunto Rasini Questa convenzione così come viene proposta ravvisa unicamente una mutualità nei confronti di Bigarello, senza significativi vantaggi per San Giorgio». L'operazione sinergica durerà 3 anni. Un lasso di tempo definito dal primo cittadino sufficiente, in quanto l'assetto istituzionale è attualmente in movimento e si è preferito non vincolarsi ulteriormente. Per quel che riguarda il Catasto e la Protezione Civile il capofila potrebbe essere invece Bigarello. I dettagli verranno stipulati in seguito. Il documento è stato approvato a maggioranza con i voti contrari di Pdl e di Rasini dell'Acm, mentre Rossella Federici Canova si è astenuta. Graziella Scavazza

***un protocollo d'intesa fra i radioamatori***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

*- Cultura e spettacoli*

Un protocollo d'intesa fra i radioamatori

sezioni di mantova e verona

Fra le sezioni Associazione radioamatori Italiani di Verona e Mantova è stato firmato il protocollo d'intesa per la collaborazione integrata fra sezioni finalizzata allo sviluppo e al miglioramento delle attività radioamatoriali. Scopo del gemellaggio è incrementare i principi dello statuto ARI per conseguire rapporti di collaborazione con enti e pubblica amministrazione, lo sviluppo del radiantismo anche nelle scuole nonché l'integrazione di servizi utili negli interventi di Protezione Civile.

***profughi a dieta: un solo pasto e il letto***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

- Cronaca

Profughi a dieta: un solo pasto e il letto

Lo Stato pagherà ancora due mesi ma la convenzione è dimezzata: da 45 a 20 euro. I centri di accoglienza valutano i costi di Roberto Bo Ancora due mesi di assistenza a spese dello Stato, ma stringendo la cinghia. Non più colazione, pranzo, cena e pernottamento, ma solo un pasto e un letto. Il governo ha prorogato fino alla fine di febbraio l'emergenza profughi fuggiti dalla Libia, ma con una consistente riduzione della quota destinata alle convenzioni. Si passa così dai 45 euro al giorno (40 per vitto e alloggio e altri servizi e 5 per le spese minime) ai 15-20 euro tutto compreso, dove l'all-inclusive comprende un solo pasto e un tetto sotto il quale ripararsi. Una cifra esatta non è ancora stata comunicata ufficialmente, ma la netta riduzione quella sì, e si parla di almeno un dimezzamento. Tutto questo sino a fine febbraio, periodo di deroga all'emergenza che scadrà il 31 dicembre di quest'anno e cioè tra pochi giorni. In questi 60 giorni il governo garantirà ancora la quota essenziale, ma le convenzioni a prezzi ribassati saranno gestite dalle prefetture. Dal primo marzo, Stato e Regioni spariranno dal coordinamento profughi, lasciando tutto sulle spalle degli enti locali, Provincia e Comune. Situazione non facile, considerato che negli ultimi giorni tra via Roma e Palazzo di Bagno è scoppiata la polemica. L'assessore comunale al welfare, Roberto Irpo, ha fatto sapere che «Il Comune non sborserà un euro e che il problema lo dovrà affrontare la Provincia». L'assessore provinciale alle politiche sociali, Elena Magri, ha già iniziato una serie di incontri con la società civile per reperire strutture e fondi, anche tra i privati, per assistere i profughi dopo il rompere le righe. In queste ore si procede a piccoli passi, perché la situazione che va delineandosi nei prossimi due mesi non è di facile soluzione. Ieri mattina in prefettura si è riunito il tavolo di coordinamento profughi, al quale hanno partecipato anche i centri che da mesi accolgono i migranti fuggiti dalla Libia e arrivati a Mantova nel maggio dell'anno scorso. A loro è stato illustrato quello che viene definito il modello Trento, vale a dire gli aiuti offerti dalle zone del Trentino: un pasto e un letto, nulla di più. Nei giorni scorsi quasi tutti, dalla Caritas alle strutture private, avevano detto che nessuno metterebbe alla porta i 124 stranieri, ma due conti occorrerà pur farli. La sensazione dei presenti ieri al tavolo in prefettura è che alla fine tutti si metteranno una mano sul cuore e continueranno ad ospitare i profughi ancora due mesi per spirito umanitario, senza guadagnarci nulla e rischiando pure di rimetterci. «I centri di accoglienza e i privati fanno sapere dalla prefettura - hanno dichiarato di essere disposti ad esaminare la questione alla luce delle ultime novità e sotto una visione umanitaria. Presto saremo in grado di fornire anche dati più precisi su quanto lo Stato è disposto a garantire per gennaio e febbraio». Nuova riunione dopo Natale, il 27 o il 28 dicembre, per definire i dettagli delle nuove convenzioni. Nel frattempo dovrebbe arrivare l'ordinanza della Protezione Civile con cui lo Stato passa tutto alle prefetture.

***conto alla rovescia per la partenza del porta a porta***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

**CASTEL D ARIO**

Conto alla rovescia per la partenza del porta a porta

CASTEL D ARIO Nell'ultimo consiglio comunale il rinnovo triennale della convenzione per la gestione associata di alcuni servizi è stata approvata all'unanimità. Dagli iniziali cinque Comuni aderenti, Castel d Ario, Castelbelforte, Roncoferraro, Villimpenta e Bigarello, se ne è uscito quest'ultimo «che ha deciso di associarsi con San Giorgio in vista anche di una possibile fusione» ha osservato il sindaco Sandro Correzzola. Esclusa l'anagrafe, per ora dovranno essere tre i servizi associati: catasto, protezione civile e polizia municipale e amministrativa locale, ma entro il 2013 dovranno essere accorpate, obbligatoriamente per i Comuni con meno di 5mila abitanti, le sei funzioni rimanenti. Secondo il sindaco Correzzola «diventa problematico unificare taluni servizi che attualmente vengono gestiti da uffici diversi. Ad esempio i servizi scolastici sono gestiti da un ufficio mentre l'edilizia scolastica dall'ufficio tecnico». Il sindaco ha poi ricordato che dal 31 marzo si dovrà attivare la Centrale unica di committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Il consiglio, infine, ha approvato all'unanimità anche il regolamento del servizio di igiene ambientale per la gestione del nuovo servizio di raccolta rifiuti porta-a-porta che entrerà in funzione dal primo gennaio. «Un regolamento che avrà vita breve ha osservato il vice sindaco Pierluigi Fregna in quanto dal 1° gennaio entrerà in vigore la Tares che necessita di uno specifico regolamento attuativo». «Alla fine ci sarà un ulteriore aumento della tassa rifiuti di circa il 30 per cento ha rilevato il sindaco. È assurdo che lo Stato imponga una tassa sui servizi comunali per poi trattenersela». (l.f.)

***A San Felice sul Panaro donati 21mila euro*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

CITTADELLA

A San Felice sul Panaro donati 21mila euro

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**(M.C.) Il grande cuore di Cittadella per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Il sindaco Giuseppe Pan, l'assessore alla Protezione civile Paolo Vallotto, il presidente dell'Associazione volontari della protezione civile Claudio Zanetti con Flamiano De Marzi e Mauro Lago, volontari intervenuti nell'immediatezza, hanno consegnato nelle mani di Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro (Modena), la somma di 21 mila 386 euro, raccolti in questi mesi attraverso la sottoscrizione comunale e le varie cassetine negli esercizi commerciali cittadellesi, oltre alle raccolte degli studenti di varie scuole.**

**Nella foto da sinistra Paolo Vallotto, il sindaco di San Felice, Giuseppe Pan, Claudio Zanetti e il volontario Flamiano De Marzi**



***Seguite 259 aziende in crisi Tre milioni per la formazione*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**GLI ASSESSORI**

Seguite 259 aziende in crisi

Tre milioni per la formazione

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**Il vicepresidente della Provincia, Roberto Marcato**, assessore alla Viabilità, individua luci ed ombre di quest'anno: «Abbiamo alienato le azioni dell'Autostrada guadagnando 58 milioni di euro. Di questi 38 li abbiamo dati alle ditte che hanno fatto lavori per noi. Abbiamo investito 6,3 milioni in manutenzioni, abbiamo progetti in appalto per 8 milioni e per nuove opere per 11 milioni. Tutti i soldi a disposizione dei comuni per la sicurezza stradale, 11 milioni, la spending review non ci ha concesso di investirli». **Leandro Comacchio**, assessore alla Cultura. «Abbiamo riunito tutti gli eventi dei comuni in Rete Eventi, sono mille e abbiamo finanziato il territorio con 600mila euro».

Decisamente più tormentato il bilancio dell'assessore al Lavoro, **Massimiliano Barison**. «Abbiamo seguito 259 vertenze, per 5.862 lavoratori in crisi. I dipendenti in mobilità oggi sono 1.160. Siamo riusciti a far ripartire aziende come le fonderie Zen e il pastificio Ferrarese di Conselve. Ma aumentano le aziende sopra i 100 operai che mettono in mobilità, come la Orv di Carmignano. Abbiamo investito 3,5 milioni di contributi per la formazione di oltre 700 lavoratori», **Mauro Fecchio**, Ambiente e Protezione civile. «Abbiamo gestito 15 emergenze e approvato il nuovo piano provinciale dei rifiuti che ha chiuso la discarica di Campodarsego. Abbiamo dato 895 autorizzazioni ambientali alle imprese, una mole enorme».

**Marzia Magagnin** assessore alle Pari Opportunità e ai giovani. «Abbiamo investito 1,8 milioni per sostenere studenti non udenti e non vedenti e continuiamo a sostenere il trasporto disabilità con nostri fondi e i programmi di sostegno a genitori separati e a lavoratrici sottoposte a mobbing e a stalking». L'assessore ad Immigrazione e Sicurezza, **Enrico Pavanetto** ha messo l'accento sul lavoro della polizia provinciale. «Oltre duemila interventi susseguenti ad altrettante telefonate e 17 denunciati per bracconaggio. Siamo orgogliosi poi di aver concluso il sistema di videosorveglianza su piazzale Boschetti». L'assessore ai Trasporti, **Domenico Riolfatto**: «Sul tema dei contributi ai trasporti le province sono state abbandonate, ma debbo dire che la nostra azienda Sita unica realtà privata a coprire la provincia ha la miglior performance sul rapporto fra costi e servizi. Per questo la fusione con Aps e Actv ci vede particolarmente attenti a non veder scaricati costi amministrativi, che ad Aps sono doppi dei nostri, sull'utenza».

***Dopo le frane, che un mese e mezzo fa hanno rischiato di spazzare via le due dependance di villa Dra...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**Dopo le frane, che un mese e mezzo fa hanno rischiato di spazzare via le due dependance di villa Draghi, i geologi presentano il conto. Tutt'altro che leggero per le casse dell'amministrazione di Montegrotto. Servono infatti almeno 35mila euro per mettere in sicurezza il pendio dal quale si sono staccati in successione i pesanti massi rocciosi che hanno danneggiato i muri portanti della casa del custode. Solo avviando urgenti lavori di consolidamento strutturale, sarà possibile evitare che dalle pendici del colle, indebolite da nuove piogge e gelate, possano incombere nuove minacce per il complesso architettonico. Il sindaco, Massimo Bordin, che dopo aver destinato 400mila euro per la ristrutturazione dell'immobile, si accinge ad investire altri 200 mila euro per il completamento del restauro, non vuole correre rischi. «Ho subito fatto sistemare - ha spiegato - una rete di protezione lungo il pendio, ricorrendo addirittura all'impiego di operai "acrobati". Ma non basta. Se non troverò i soldi per il consolidamento della frana, non potrò certo assicurare un uso pubblico del complesso, già destinato ad ospitare il museo storico delle Terme». Da dove poter attingere, allora, per recuperare i soldi necessari? Il sindaco pensa di utilizzare i fondi già erogati dalla Regione per contribuire a sistemare altri dissesti geologici che hanno interessato alcuni fondi di proprietà privata. Nei mesi scorsi, infatti, il Comune aveva dovuto sopportare il peso di cause legali, con l'accusa di non aver adeguatamente protetto, nelle zone collinari, alcune proprietà dagli smottamenti. Il contributo arrivato da Palazzo Balbi servirebbe a coprire i risarcimenti. Ma per sistemare i contenziosi pendenti, secondo Bordin, ci sarà tempo.**

**«La frana che sovrasta Villa Draghi - ha spiegato il primo cittadino - mi preoccupa maggiormente. Non solo per le prime gravi avvisaglie dei mesi scorsi, ma perché sarebbe assurdo non proteggere in modo definitivo un patrimonio finora costato grossi sacrifici finanziari per ritornare finalmente in possesso della collettività».**

***Vigili e volontari in "parcheggio"*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

SACILE Penalizzati Distaccamento e sede della Protezione civile

Vigili e volontari in "parcheggio"

Le opere di via Bandida sono arenate. Buttignol (Pd) chiede spiegazioni

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**«Protezione civile: oltre alle belle parole e ai ringraziamenti ci vogliono le opere». Non va per il sottile Giovanni Buttignol, consigliere comunale del Pd, che parla così mentre sta preparando un'interpellanza con quesiti precisi sullo stato di progettualità dell'ampliamento della sede della Protezione civile di via Bandida, oltre ai tempi previsti per la realizzazione del distaccamento dei vigili del fuoco. Interrogativi che sono sorti al consigliere dopo l'ennesimo slittamento messo nero su bianco nel programma delle opere pubbliche per il distaccamento dei vigili del fuoco. Una notizia che non è stata accolta benissimo nemmeno da alcuni volontari della Protezione civile che vedevano ormai vicina la sistemazione della loro sede.**

**Il caso.** Un bagno unico per oltre 70 volontari, un unico spogliatoio per uomini e donne, una sala operativa insufficiente.

«Ricordiamo - sottolinea il consigliere Buttignol - l'importanza degli interventi sul territorio comunale di questi volontari. Situazioni d'emergenza alle quali devono far fronte con mezzi sempre più risicati».

**L'adeguamento della sede.** Dal Comune dicono che si farà nel 2013. È un primo lotto che ammonta a 200mila euro e che prevede l'ampliamento sul retro della sede di via Bandida. «Chiediamo - prosegue Buttignol -, perchè ormai le parole non bastano più, lo stato della progettualità delle eventuali gare d'appalto e della viabilità».

**I vigili del fuoco.** È questa la nota dolente. «Ci hanno parlato di patto di stabilità misto, spending review, momento di crisi e il succo è che questa opera non vedrà la luce per parecchio tempo». Il progetto preliminare, consegnato dal Comune alla Regione entro il termine di maggio 2012, è ancora fermo. Il distaccamento dei vigili del fuoco, che dovrebbe essere costruito sempre in via Bandida, è già stato finanziato (costa un milione 620 mila euro) dalla Regione, ma nonostante questo è ancora bloccato. Il preliminare da mesi attende il via libera dalla Regione e dai Vigili del fuoco. «Questa amministrazione continua a pensare a progetti faraonici, vedi ad esempio la Gronda est o la Cittadella dello sport - conclude Buttignol - e non vede le urgenze che ci sono sul territorio».

© riproduzione riservata

***Arzino, dopo la frana riaperta la strada provinciale*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

VITO D'ASIO Interrotta a Chiamp da novembre

Arzino, dopo la frana

riaperta la strada provinciale

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**VITO D'ASIO -** Alla presenza del vice presidente della Regione, Luca Ciriani, è stata riaperta ufficialmente la provinciale 1 della Val d'Arzino, interrotta dall'11 novembre scorso per una frana caduta nella zona di Chiamp. La strada è di nuovo libera e i disagi finiti.

Per gli abitanti di Pielungo e San Francesco di Vito d'Asio (presente anche il sindaco Piero Gerometta) è finito l'isolamento con conseguente necessità di transito attraverso Pradis di Clauzetto. Nel commentare positivamente i lavori, il geologo Dario Tosoni, originario della zona, ricorda come resti comunque il rammarico che l'inerzia a cui sono soggetti anche i lavori d'urgenza non abbia permesso di posare immediatamente la barriera in blocchi.

Infatti in in caso di assenza di grossi volumi instabili in parete, questo sistema avrebbe reso transitabile la strada, oggi percorribile a senso unico alternato, in tempi più brevi. «Si spera - ha concluso - che le autorità preposte si adoperino per snellire ancor più le procedure di intervento in casi come questo, per ridurre al minimo il disagio delle popolazioni montane».

**L.P.**

© riproduzione riservata

*Manuela Furini***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Manuela Furini

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**Crisi, terremoto, outlet, Imu. Sono le quattro parole chiave per tracciare un bilancio dell'anno che sta per chiudersi. Nel tradizionale incontro con la stampa per lo scambio di auguri natalizi, il sindaco Daniele Chiarioni (nella foto con le corrispondenti dei quotidiani locali) ha definito il 2012 «un anno complicato e difficile, in cui la crisi continua pesantemente a mordere anche ad Occhiobello». Negli ultimi tre mesi, si è registrato infatti un aumento dei casi di disagio sociale che vanno dalla "tensione abitativa" con casi di famiglie a rischio sfratto fino alle richieste di contributi in denaro per far fronte anche alle basilari necessità quotidiane. Ma si trovano anche situazioni positive, come quelle, ha detto il sindaco citando il caso di Eurovo, di «aziende che continuano a crescere e ad assumere».**

**A complicare il già difficile quadro del 2012, è poi arrivato il terremoto del 20 e 29 maggio. «Siamo terremotati senza terremoto - ha detto Chiarioni - nel senso che la paura è stata tanta, ma i danni per fortuna, limitati. Il fatto però che Occhiobello sia stato inserito nel cosiddetto cratere sismico ci ha causato dei problemi». Problemi derivanti dalla necessità di adeguare tutti gli edifici pubblici e i capannoni industriali alle nuove norme antisismiche, con oneri aggiuntivi molto gravosi sia per l'amministrazione comunale, che per le imprese private, tanto che «abbiamo chiesto alla Regione Veneto, di farsi portavoce presso gli enti competenti per chiedere finanziamenti per la messa a norma dei capannoni».**

**Il sindaco Chiarioni vuole ricordare il 2012 anche per la sentenza favorevole del Consiglio di Stato all'apertura dell'outlet. «È vero che il centro non è ancora aperto - ha detto Chiarioni - ma è fondamentale che sia stata riconosciuta la correttezza delle procedure amministrative da noi seguite». Infine, l'Imu, la cui incertezza sul gettito complessivo e quindi sull'introito per il comune ha pesato sul bilancio 2012 e ha impedito la revisione al ribasso delle aliquote, anche se, nonostante la sospensione dei tributi per il terremoto, oltre il 70% dei residenti ha deciso di pagare già a giugno il primo acconto.**

© riproduzione riservata

*Associazione degli enti locali più vicina***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

CALTO

Associazione

degli enti locali

più vicina

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

(Gi.Fi.) Con l'adozione di una serie di atti il comune di Calto ha avviato il processo di riordino territoriale richiesto dalla regione Veneto "per rafforzare la capacità amministrativa, organizzativa e gestionale dei piccoli comuni". Il comune di Calto si associa con quello di Ceneselli e Castelmassa, adempiendo l'obbligo di deliberare entro fine anno il primo dei momenti chiave di questo processo di associazione obbligatoria di almeno tre funzioni fondamentali. Quasi in extremis sono state adottate le convenzioni intercomunali per la gestione della protezione civile, per la funzione di polizia locale e per la funzione di edilizia e organizzazione dei servizi scolastici.

I tre comuni altopolesani sono già legati da precedente convenzione con la provincia di Rovigo per la gestione associata della protezione civile, con questa nuova convenzione si intende costituire una «struttura intercomunale più efficace ed efficiente» in questo settore. Così anche per la funzione associata della polizia locale. Il comune di Calto, adottando questa convenzione, entra a far parte di un'associazione già esistente tra i comuni di Castelmassa, Ceneselli, Begantino, Melara, e Salara.

Più complessa invece la convenzione per la gestione dell'edilizia e dei servizi scolastici.

«È una convenzione poco chiara ed equivoca», ha obiettato il capo dell'opposizione Michele Fioravanti. «I criteri per la ripartizione delle spese, a differenza delle altre convenzioni, è caotica e di dubbia interpretazione. Non parliamo - ha aggiunto - della gestione del servizio in cui i sindaci aggregati possono solo esprimere parere, non vincolante, "sugli indirizzi programmatici" decisi solo dal sindaco di Castelmassa capofila». Il sindaco Mauro Arrivabeni ha replicato: «Ci saranno altre occasioni per cambiare». Risposta non soddisfacente, secondo l'opposizione.

© riproduzione riservata

***Schianto: un ferito e la Feltrina va in tilt*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

L'INCIDENTE Nel primo pomeriggio di ieri tra una Clio e un camion della Grigolin

Schianto: un ferito

e la Feltrina va in tilt

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**Feltrina in tilt per oltre due ore, nel primo pomeriggio di ieri, in seguito ad uno spettacolare incidente stradale verificatosi all'altezza dell'azienda autotrasporti De Bortoli. È accaduto poco dopo le 14. Una Renault Clio, condotta da E. B. 43 anni di Crocetta del Montello, si stava dirigendo verso Feltre: forse in seguito ad un improvviso malore, l'uomo è improvvisamente sbandato sulla sinistra finendo sulla carreggiata opposta dove proprio in quel momento stava sopraggiungendo un camion articolato. Inevitabile lo schianto: a riportare la peggio è stato il conducente della Clio che, immediatamente soccorso dal personale medico e paramedico del Suem-118, è stato trasportato all'ospedale di Montebelluna per tutti gli accertamenti del caso. In un primo tempo, soprattutto a causa del violento impatto, E.B. avrebbe perso conoscenza. Le sue condizioni successivamente sono migliorate e l'automobilista non corre pericolo di vita, anche se ha subito diverse contusioni e anche fratture. A scopo precauzionale è stato ricoverato nel reparto di astanteria. Per i rilievi di legge sono intervenuti gli agenti della polizia locale di via Zecchinel. Illeso il conducente del mezzo pesante della ditta Grigolin (che trasportava ghiaia) il quale non è riuscito, nonostante la disperata frenata, ad evitare il semifrontale. Traffico bloccato con grande caos in via Feltrina per più di due ore e disagi limitati al massimo dai volontari della protezione civile di Montebelluna.**

***"Grease" delle scuole per aiutare l'Emilia*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

STASERA IN VILLA DEI LEONI

"Grease" delle scuole per aiutare l'Emilia

**Sabato 22 Dicembre 2012,**

**MIRA - I ragazzi della prima media di Mira portano in scena il musical "Grease" questa sera, alle 20.30 al teatro di Villa dei Leoni. E il ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, in particolare alla scuola "Sergio Neri" sulla Secchia Modena.**

**A coordinare lo spettacolo la maestra (e regista) Angela D'Angelo che con i suoi ex alunni e i genitori ha continuato un progetto educativo attorno al musical avviato già lo scorso anno. «La musica contribuisce alla crescita e si integra con le diverse aree disciplinari - spiega l'insegnante -. Migliora la coordinazione, il movimento ritmico del proprio corpo, il linguaggio, la memorizzazione e altro ancora. Insomma, la rappresentazione diventa interrogazione. Il musical è difficile da proporre in quanto canto, recitazione, ballo diventano una sola cosa».**

**Ragazzi, insegnante e genitori hanno deciso così di allestire lo spettacolo devolvendo il ricavato ad una scuola dell'Emilia colpita dal terremoto. Info e prenotazioni: cell. 347.9131023 oppure 347.4623167. (l.gia.)**

© riproduzione riservata



***La Protezione civile festeggia vent'anni in auditorium***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

CHIAMPO/2. Stasera

La Protezione civile festeggia

vent'anni

in auditorium

e-mail print

sabato 22 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo Alpini di Chiampo festeggia con un concerto i 20 anni dalla ristrutturazione della sede e i 25 anni dalla fondazione della squadra di Protezione Civile. Stasera all'auditorium comunale sono previsti canti di montagna con la proiezione di immagini storiche riguardanti i lavori di riqualificazione della sede e vari interventi dei volontari in questo quarto di secolo.

Il ricordo andrà soprattutto alla figura di Antonio Mazzocco, penna nera che s'è impegnò per dare vita alla Protezione civile della Valchiampo. Fu lui nel 1987 a mettere in piedi il gruppo di volontari che per tutti questi anni hanno agito al servizio dei comuni della vallata. Da allora la Protezione civile Ana Valchiampo non si è mai arrestata, incrementando uomini, forze e interventi. Tanti i casi in cui il suo ruolo è stato determinante, durante le calamità, con frane e alluvioni, in casi di eventi straordinari, nelle feste e sagre di grande rilievo. Ma anche interventi straordinari. Tra i più curiosi, la sepoltura in luogo impervio di un cavallo scivolato in un dirupo sulla Scagina, oltre Campodalbero. I canti per rendere omaggio alla doppia ricorrenza della sede e della Protezione civile saranno eseguiti, alle 20.30, dal coro "Valle fiorita" di Cereda di Cornedo. M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta***

Il Giornale di Vicenza Clic - CULTURA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

LA STORIA. Durante una esercitazione di Protezione civile, rinvenuto un cimelio che risale al 1915-18: era di un fante

La Grande Guerra al Pra delle Pozze  
Cadde un soldato, trovata la targhetta

Renato Angonese

Nel luglio 1916 sotto il Cengio infuriò la battaglia e la Brigata Pistoia fu tra i protagonisti

e-mail print

sabato 22 dicembre 2012 **CULTURA**,

La targhetta di Vittorio Pinton ritrovata durante una esercitazione di protezione civile. FOTO ... Quando i soci del Gruppo volontari antincendio e protezione civile della Protezione civile di Cogollo decisero di festeggiare anche con un'esercitazione sui monti di casa i primi trent'anni di attività, certo non avevano programmato di ritrovare una persona "dispersa" veramente.

Non potevano immaginare di imbattersi in un cimelio della Grande guerra, nonostante la montagna dei Granatieri ne custodisca ancora.

Invece è andata così: sguinzagliando le squadre in una esercitazione alla ricerca dello smarrito al Pra delle Pozze, si sono imbattuti smuovendo il terreno in una targhetta metallica che ha riportato indietro l'orologio della storia. "B 2112 Sol. Pinton Vittorio 36 Fanteria 3 Comp. morto 7 giugno MCMXVI": così si legge nella stampigliatura impressa sulla lamiera. E sembra fatta ieri tant'è ben conservata, ad oltre novantacinque anni di distanza.

Una ricerca negli archivi militari ha permesso di accertare che lo sfortunato fante della Brigata Pistoia, unità cui apparteneva il 36 Reggimento, era nato a Correzzola nel padovano il 4 settembre 1887. Morto per ferite in combattimento, riposa nel Sacario Militare di Asiago.

Il ruolino di marcia della Brigata Pistoia, 35 e 36 reggimento, racconta del suo invio dal Carso al Cengio proprio nei primi giorni del giugno del 1916 con la Strafe Expedition pressochè al culmine.

Dal giorno 2 di quel luglio 1916 il 36 contò trenta morti fra i suoi soldati, oltre a duecento dispersi.

Il ritrovamento si collega e collima con un altro avvenuto alla base dello stesso monte, vicino all'antica chiesetta di San Zeno che era luogo di transito di soldati e rifornimenti.

Qui, nel 2005, alcuni soci del Gruppo sportivo ricreativo di Casale avevano rinvenuto i resti di un soldato italiano ignoto poco lontano da un cippo eretto dal 36 Fanteria, dove esisteva un cimitero militare di prima linea. Un'altra testimonianza di guerra capace di riportarci indietro nel tempo. Gli effettivi della Brigata Pistoia venivano reclutati in vari distretti sparsi per l'Italia per cui tramandare la memoria del loro impiego, dei sacrifici e dei lutti si è rivelato impresa ardua.

Quest'ultimo ritrovamento consente tuttavia di non smarrirla del tutto.

La targhetta del soldato Vittorio Pinton accomuna nel ricordo lui e tutti i suoi commilitoni rimasti sconosciuti ma meritevoli comunque di non essere dimenticati.

Ricerche avviate successivamente consultando il suo comune d'origine hanno consentito di ricostruire parzialmente la sua vicenda umana. La famiglia Pinton da Correzzola si era trasferita a Cona nel veneziano e, nel 1895, a Cavarzere in provincia di Rovigo. Qui le tracce anagrafiche si perdono.

Non sparirà del tutto la memoria del giovane soldato padovano scomparso sul Cengio, perché Eric Sturaro, sindaco di Correzzola, ha chiesto ai "recuperanti" di poter avere la targa per conservarla nel suo comune d'origine. Gli sarà consegnata quanto prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta***

***Lomazzo Stop al degrado Il sindaco in prima linea*****Giorno, II (Como-Lecco)**

*"Lomazzo Stop al degrado Il sindaco in prima linea"*

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 11

Lomazzo Stop al degrado Il sindaco in prima linea CONTROLLI a tappeto sul territorio: scende in strada direttamente il sindaco. Saranno attuati dalle 20 a mezzanotte sono finalizzati ad evitare l'abbandono abusivo di rifiuti e ad una sorveglianza più peculiare del territorio nelle ore ritenute maggiormente a rischio come possono esserlo quelle serali e notturne. «Controlleremo in maniera costante il territorio lomazzese per evitare che vengano abbandonati i rifiuti e al tempo che vengano depositati cumuli di eternit, scarti edili in generale o anche materiale chimico», spiega Gianni Rusconi. A supportare il sindaco in questo progetto ci saranno i volontari della Protezione civile con i mezzi in dotazione al nucleo lomazzese. «La nostra funzione sarà esclusivamente quella di un puntuale controllo al fine di individuare i comportamenti anomali o le situazioni a rischio» conclude il sindaco.

***Strada chiusa da tre anni Dopo la frana è tutto fermo***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

"Strada chiusa da tre anni Dopo la frana è tutto fermo"

Data: 21/12/2012

Indietro

Strada chiusa da tre anni

Dopo la frana è tutto fermo

Tweet

21 dicembre 2012 Cronaca Commenta

ASSO - Il fronte della frana di Scarenna. Era il 15 gennaio 2010 (Foto by BARTESAGHI)

ASSO - Fra pochi giorni, martedì 15 gennaio, saranno trascorsi tre anni dal giorno in cui in frazione Scarenna una frana sbarrò il collegamento tra Asso e Caslino d'Erba, costringendo di fatto tutti gli abitanti della frazione a qualche chilometro in più in auto se diretti verso Erba.

Una frana dimenticata, perché su una strada utilizzata in gran parte solo dai residenti di due paesi, Asso e Caslino; identico destino per la parete di roccia accanto, conosciuta a livello nazionale e non solo dagli scalatori, ma ora non più utilizzabile. Il sindaco di Asso, Maria Giulia Manzeni, vorrebbe puntare a una riapertura e a un progetto complessivo di valorizzazione, ma sostiene che ci sia una scarsa volontà da parte degli altri due comuni interessati, Canzo e, appunto, Caslino.

Il problema sono le circa duemila tonnellate di terra, sassi e roccia riversate sulla strada. L'unica soluzione sarebbe quella di costruire una nuova strada nella piana, ma manca la copertura economica dell'intervento; e poco importa, evidentemente, che in questo modo si perda anche un importante investimento affrontato non molti anni fa, il ponte costruito per superare il fiume Lambro in Località Ca' Bianca, poco utilizzato.

«Il costo della nuova strada dovrebbe essere approssimativamente di circa 600mila euro ed è chiaro che Asso non si può prendere carico da solo dell'intervento. Sono convinta che si potrebbero trovare fondi dell'Unione europea, puntando a un rilancio turistico attraverso la parete di roccia che è conosciuta dagli scalatori non solo italiani, ottenendo fondi anche per la strada» - afferma la Manzeni - «Per la parete ora vige un'ordinanza di chiusura per l'instabilità di tutto il fronte, ma quella parte non dovrebbe avere grossi problemi. Stiamo comunque aspettando una relazione complessiva che ci darà anche delle direttive su come intervenire».

Leggi i particolari nell'edizione de La Provincia in edicola venerdì 21 dicembre

© riproduzione riservata

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Ponte, la strada è crollata di nuovo

Tra Montesanto e Biana: a 100 metri da poco conclusi i lavori per una frana precedente. Nessun paese isolato, ma disagi. Spinola chiede fondi alla Regione

La strada franata in località Tinivelli, tra Montesanto e Biana

**PONTEDELLOLIO** - Una frana ha interessato, nella notte di ieri, la strada comunale di Pontedellolio in località Tinivelli, tra Montesanto e Biana. La carreggiata è in parte crollata a valle. Nessun paese isolato, ma disagio per gli abitanti delle località e chi le deve raggiungere. Due sono le alternative, la strada per Cassano e quella per Castione, che però allungano i tempi di percorrenza. Il sindaco Roberto Spinola si è rivolto alla Regione per ottenere fondi dedicati alla soluzione del problema. La frana è scesa improvvisamente, ma quella zona è soggetta a fenomeni di questo tipo. A nemmeno cento metri di distanza, infatti, sulla stessa strada, lo scorso anno si è verificato un altro smottamento per il quale era poi intervenuto il Comune di Pontedellolio.

«Avevamo appena risolto il problema della frana avvenuta lo scorso anno - osserva il sindaco, Roberto Spinola - per la quale abbiamo speso 40mila euro per posizionare gabbioni, ripristinare il suolo stradale e renderlo nuovamente percorribile senza rischi. Oggi sulla stessa strada si è verificato lo stesso fenomeno».

Ora il primo cittadino si è già rivolto alla Regione chiedendo contributi ai sensi dell'articolo 10 che coinvolge la protezione civile. «Ho scritto alla Regione e al servizio tecnico di bacini - fa sapere - e attendiamo risposta. Noi abbiamo messo le nostre ultime disponibilità economiche per il ripristino della frana sullo stesso tratto di strada. Ora o la Regione ci viene incontro o non abbiamo mezzi per intervenire». La strada interessata dalla frana è stata transennata dai carabinieri di Pontedellolio e ora è chiusa al transito. «Quello che lascia pensare - ha commentato Luca Morini, titolare del ristorante di Montesanto - è che ripristinando e assicurando la strada già interessata dalla precedente frana, il Comune avrebbe magari potuto sistemare tutto il tratto. Già in questi giorni si era notato che la strada si era mossa, ma sicuramente questa frana è da imputarsi alla neve. Per noi, la strada chiusa è un disagio perché gran parte della clientela utilizzava quel tratto, che d'inverno è assolato, la neve si scioglie più in fretta e non ghiaccia, per raggiungere il nostro bar. Ora non verranno con la stessa frequenza perché le strade alternative sono più lunghe e meno agevoli». Alcuni residenti, riunitisi nel primo pomeriggio nei pressi della frana, hanno osservato che «un versante come questo, dove la neve dura molto ed è fatto di argilla, tende facilmente a franare». Si parla di terreni «pesanti» d'acqua e neve, ma anche della cava di Zerbai. «Ci sono sempre state frane in questo versante - hanno proseguito - c'è un movimento naturale, ma sicuramente la cava non può che accelerarlo». Si dovrà percorrere la viabilità alternativa per diverso tempo. «Dovremo fare un percorso lungo il doppio - hanno concluso - perché per ripristinare la frana passata la strada è stata chiusa più di un anno. Pur di abitare in posti così, belli, lo si fa, ma è sempre più difficile stare qui».

**Nadia Plucani**

22/12/2012

&lt;!--

*Maxi assegno di Natale ai terremotati*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Maxi assegno di Natale ai terremotati

Castelsangiovanni, quasi 30mila euro per Finale Emilia. «Serviranno alle scuole»

La consegna  
dell'assegno  
con i fondi  
raccolti  
a Castello  
per le scuole  
di ...

**Castelsangiovanni** - Quasi 30mila euro a favore della ricostruzione di Finale Emilia. E' il sostanzioso contributo che ieri una delegazione di amministratori e rappresentanti delle associazioni di Castelsangiovanni ha consegnato al sindaco Fernando Ferioli. La delegazione castellana ha consegnato agli amministratori del Comune modenese colpito lo scorso mese di maggio dal terremoto 25mila euro che sono stati raccolti grazie ad una catena di solidarietà avviata da diverse associazioni e realtà locali. Ai 25mila euro raccolti da Comune, Pro loco, Associazione sommelier, commercianti di "Vita nel centro storico", alpini e associazione Fontanese si sono aggiunti altri 4mila euro raccolti dalla parrocchia che hanno portato a quasi 30mila euro il contributo che Castelsangiovanni ha potuto destinare al Comune il cui campanile semidistrutto è diventato il simbolo dell'Emilia messa in ginocchio dal terremoto. «Castelsangiovanni - ha detto il sindaco Ferioli ieri durante l'incontro con il sindaco di Castello Carlo Capelli e con tutta la delegazione valtidonese - è stato uno dei primi Comuni a farsi avanti per darci una mano e il contributo che è riuscito a raccogliere è un contributo davvero importante che destineremo ad uno dei progetti utili alla ricostruzione del polo scolastico Elvira Castelfranchi». Si tratta di un polo scolastico per oltre 800 bambini delle scuole elementari e medie della cittadina emiliana che conta circa 16mila abitanti (Castelsangiovanni ne conta circa 14mila).

Capelli è giunto a Finale insieme al vicesindaco Giovanni Bellinzoni e al presidente della Pro loco Sergio Bertaccini in rappresentanza di tutte le associazioni che hanno preso parte alla raccolta fondi. Il maxi assegno simbolico è stato consegnato nelle mani del sindaco e del vice Angelo D'Aiello. Quest'ultimo lo scorso mese di settembre aveva partecipato alla cena di gala che l'amministrazione aveva organizzato nel parco di villa Braghieri proprio per raccogliere fondi a favore di Finale. Oltre alla cena numerose associazioni di Castelsangiovanni in questi mesi si sono mosse per aiutare Finale Emilia. «Dopo il terremoto dello scorso mese di maggio - ha detto ieri Sergio Bertaccini - siamo venuti una prima volta qui a Finale insieme agli amministratori di Castelsangiovanni per renderci conto della situazione e vedere cosa era possibile fare. Da allora abbiamo destinato parte di quanto raccolto durante le varie manifestazioni per questa causa e lo stesso hanno fatto anche le altre associazioni che si sono rese disponibili». «Dal canto nostro - ha detto ieri Capelli - ci tenevamo a consegnare questa cifra nel periodo che precede il Natale. A gennaio attendiamo una loro delegazione con cui a Castello sottoscriveremo un patto di amicizia». Dopo le feste, quindi, una delegazione di Finale sarà ospitata a Castelsangiovanni per la firma di un protocollo di amicizia che legherà le due città.

**Mariangela Milani**

22/12/2012

&lt;!--

*Al Verdi stasera concerto dei Lions pro terremotati*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Al Verdi stasera concerto  
dei Lions pro terremotati

**Castelsangiovanni** - Questa sera il teatro Verdi di Castelsangiovanni ospita un concerto benefico organizzato dai Lions. Sul palcoscenico il Coro Polifonico Padano, composto da oltre 30 cantori e diretto da Rosalia Dell'Acqua, che si esibirà per dare una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il ricavato della serata sarà infatti devoluto dai Lions a favore di chi, lo scorso mese di maggio, è stato colpito dalla tragedia del sisma. Da ricordare che, a livello distrettuale, i Lions si erano già mossi donando un pulmino al comune di Finale Emilia. Il repertorio del coro proposto nel concerto di questa sera, con inizio alle 21,15, spazierà dalla musica del Cinquecento fino ai giorni nostri. I coristi si cimenteranno in brani di musiche natalizie e non solo, visto che alle classiche arie sacre il programma prevede anche canti popolari e musiche profane. L'evento è patrocinato dall'amministrazione comunale e si inserisce come appuntamento fuori programma della stagione musicale del Verdi di Castelsangiovanni.

**m. mil**

21/12/2012

&lt;!--



***Profughi, la Regione conferma: da Roma fondi per gestire il "post-emergenza"***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Profughi, la Regione conferma: da Roma fondi per gestire il "post-emergenza"

Sarà la Prefettura a gestire la fase post emergenziale dei 118 profughi accolti a Piacenza, Gragnano, Calendasco. La Regione ha assicurato che, dal Ministero dell'Interno, vi saranno le risorse economiche per affrontare eccezionalmente i prossimi due mesi. A Piacenza, sia gli enti gestori delle strutture che ospitano i profughi, sia le istituzioni e i Comuni, con la cabina di regia attivata dall'assessore provinciale Pier Paolo Gallini, si sono messi una mano sul cuore e hanno garantito che nessun profugo sarà lasciato sulla strada il 31 dicembre, quando avrà termine l'emergenza umanitaria per i profughi del Nord Africa, che da marzo 2011 ha coinvolto anche l'Emilia-Romagna, insieme ad altre Regioni. In particolare, le istituzioni piacentine avevano chiesto che venissero prorogati i finanziamenti. La richiesta è stata accolta.

«Come stabilito dal decreto 95 del luglio 2012, sta per terminare il compito affidato alla Protezione civile, nazionale e regionale, individuata come soggetto attuatore nazionale per gestire l'emergenza - fa sapere la regione in una nota -. Dal primo gennaio, la competenza dovrà passare al Ministero dell'Interno e alle Prefetture ma, in attesa dell'ordinanza che sancirà formalmente questo passaggio, il Ministero ha comunque assicurato a Regioni ed enti locali la messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie per proseguire per almeno i primi due mesi del 2013 le attività di accoglienza e di assistenza dei migranti ancora ospiti delle strutture del circuito emergenziale, gestite direttamente dalle prefetture».

In Emilia-Romagna, da aprile 2011 ad ottobre 2011 sono state accolte circa 1.700 persone alcune delle quali hanno lasciato volontariamente le strutture. Attualmente sono 1.416 le persone presenti in 146 comuni del nostro territorio, a cui si devono aggiungere 81 persone provenienti dalla Tunisia.

Sono 1.416 le persone richiedenti asilo o rifugiati attualmente ospitate in Emilia-Romagna, 971 titolari di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e altre che hanno ottenuto una forma di protezione, internazionale o umanitaria. I dinieghi alla domanda di protezione internazionale sono stati 232. Tuttavia, sommando le persone a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato (29), a quelle a cui è stata riconosciuta la protezione sussidiaria (141) e i casi di concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari (152) si arriva a un totale di 322 persone attualmente ospitate in Ena in possesso di una forma di protezione. Delle persone che in prima istanza hanno ricevuto un diniego alla richiesta, 200 ha presentato ricorso. La richiesta di rimpatrio è invece stata presentata solo in quattro casi. La grande maggioranza delle persone (1.248) risulta non occupata, 47 sono gli assunti. In gran parte i profughi risultano iscritti al Servizio sanitario nazionale (1.354 su 1.416).

**El. Mal.**

21/12/2012

&lt;!--

*Casale, il maxi-comando dei vigili divide la giunta*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Casale, il maxi-comando  
dei vigili divide la giunta

Nasce il "super comando" dei vigili

**CASALE** - Nasce il "super comando" di polizia municipale. Durante la seduta del consiglio comunale a Casalpusterlengo, giovedì sera, è passata a maggioranza la nascita dell'aggregazione di sette comuni della Bassa (Guardamiglio, Livraga, Orio Litta, Santo Stefano Lodigiano, Casalpusterlengo, Senna e Ospedaletto), con Casale capofila, per la gestione dei servizi di polizia locale e protezione civile. Una "rivoluzione" che cambierà il modo di pattugliare il territorio in una fetta del Sud Lodigiano.

sette comuni - A Casale l'amministrazione municipale di centrodestra ha ribadito che l'accorpamento di funzioni comporterà risparmi per le casse del Comune (10mila euro) e la ripartizione degli investimenti sui sette Comuni. Tutti gli agenti facenti parte del maxi-comando (22 unità) faranno capo a Casale e ci saranno, è stato detto, una maggior copertura per i grossi eventi, come le sagre di paese, la gestione unica e centralizzata delle multe, «il superamento dei campanilismi» e 300 servizi serali all'anno.

Pea (Udc) si astiene - Sarà inoltre costituita la conferenza dei sindaci che sarà chiamata a mettere nero su bianco le direttive. Restano, però, diversi dubbi sia da parte dei sindacati, con i quali non è stata iniziata una concertazione in quanto non obbligatoria («Non vi è alcuna alterazione del contratto», ha detto il sindaco), delle minoranze consiliari («E' solo una dimostrazione di facciata», ha ribadito Leopoldo Cattaneo del Partito comunista dei lavoratori) e pure tra la maggioranza. Un esponente della giunta, l'assessore allo sport Pietro Pea (Udc), dopo aver detto a chiare lettere che «la convenzione con gli altri Comuni per la gestione associata sarà un flop e che Casale ne uscirà penalizzata in quanto di saranno meno vigili che girano in città», all'atto della votazione, si è astenuto.

servizi sociali, si cambia - Dal 1° gennaio, inoltre, diverse funzioni legate alle prestazioni di servizi sociali, passeranno nelle mani dell'Azienda Speciale, la "costola" del Comune che oggi ha in mano la gestione della casa di riposo e della farmacia. Molto critica la minoranza di centrosinistra. «Avete voluto uscire dal Consorzio per i servizi alla persona per creare un altro mini-organismo che fa concorrenza con quello esistente. Questa decisione di chiudersi invece che di condividere è antistorica».

**m. s.**

22/12/2012

&lt;!--

Data:

22-12-2012

## Libertà

***Ponte, strada franata di nuovo E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di riprist***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Ponte, strada franata di nuovo

E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di ripristino per una frana precedente

Ponte, strada franata di nuovo

E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di ripristino per una frana precedente.

PLUCANI a pag. 30

22/12/2012

<!--

***cavaliere boer: vessato dai giudici, sciopero della fame***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 22/12/2012

Indietro

- Pordenone

Cavaliere Boer: «Vessato dai giudici, sciopero della fame»

Prata, da giovedì la protesta dell'ex assessore comunale «Per difendermi da accuse ridicole ho speso tutti i risparmi» PRATA Avvia lo sciopero totale della fame per poter entrare nel suo terreno. È estremo il gesto di protesta di Cavaliere Boer, 67 anni, pensionato di Prata, con un lungo passato di imprenditore e di politico. Boer, infatti, di formazione socialista sull'esempio di Francesco De Carli, è stato anche amministratore comunale a Prata, ricoprendo il ruolo di assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile nella seconda giunta leghista retta dal sindaco Omero Ronchese. Successivamente passato attraverso diverse altre esperienze politiche, dal Progetto Nordest di Giorgio Panto alla Lista Prata, con la quale si è candidato a consigliere nelle ultime elezioni, Boer è stato anche consigliere di minoranza nella lista Prata-Mitteleuropa. Ex dirigente dell'officina Fiorenza a Prata, ha limitato nel sindacato Life fino a ricoprirne, per un periodo, la carica di presidente. Oggi è attivo nel Circolo culturale Rinascimento di Pordenone. La vicenda giudiziaria. «Una volta ereditata una proprietà in via Prata a Tamai, chiesi tre licenze al Comune di Brugnera per ottenere un passo carraio che mi permettesse di entrarci racconta Boer. Nel 2004 il Comune mi diede il primo permesso di creare il passo carraio. Volendo coltivare un orto e un piccolo frutteto, ignorando le leggi vigenti, sbagliai a scaricare cinque camion di terra sul mio appezzamento e per quella colpa pagai un'ammenda di 560 euro. Nel 2006, però, venni condannato in contumacia con l'accusa di aver riportato 3 mila metri cubi di terra, sentenza penale di primo grado scaturita in seguito a una denuncia infondata nella quale caddero in inganno gli uffici comunali e l'allora sindaco Ermete Moras. In appello, infatti, venni assolto, ricevendo pure le scuse degli stessi dipendenti comunali. Nel 2008 presentai al Comune di Brugnera una richiesta di prolungamento della recinzione, in modo da delimitare il mio terreno consentendo all'unità cinofila della protezione civile di addestrarvisi. Immediatamente scattò una nuova denuncia con l'accusa di impedire il deflusso dell'acqua piovana proveniente dal terreno confinante. Il giudice ingiunse di togliere rete e pali di sostegno ma anche i pilastri di cemento che delimitano il passo carraio. Allora da che parte dovrei entrare nella mia proprietà?». Lo sciopero della fame. Giovedì 27 dicembre Cavaliere Boer inizierà lo sciopero della fame. «Per pagare le spese legali ho dovuto ipotecare la mia pensione per tre anni e ho già speso tutti i risparmi della mia vita denuncia il pensionato. Ho dovuto anche trasferire nuovamente la residenza a Prata, non potendo godere della mia proprietà. Sono pronto a eseguire ciò che ha ordinato ma il giudice mi spieghi perché al mio vicino fu concesso di occludere il fossato che delimita i nostri terreni e a me non lascia salvaguardare la mia sponda. Venga il giudice a vedere con i propri occhi il terreno a Tamai e stabilisca una volta per tutte la linea di confine». Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI SUL SITO E COMMENTA [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

d o

***stop agli allagamenti con il canale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Stop agli allagamenti con il canale

Palmanova: comprensorio più sicuro dopo la realizzazione dello scolmatore

PALMANOVA Corsi d'acqua ingrossati, canale scolmatore pieno. Ma, nell'ultimo periodo, le piogge intense non hanno causato problemi nel Palmarino, proprio anche grazie al nuovo canale che sta funzionando, capta le acque e le riversa nel Torre, evitando problemi a un'area (Jalmicco, Sottoselva, Visco, Trivignano) dove spesso precipitazioni di quest'entità causavano allagamenti. Il canale è l'opera principale di un intervento di protezione civile per la messa in sicurezza di parte del bacino della Destra Torre, con un investimento di circa 12 milioni di euro (per la gran parte sostenuto dalla Regione e per una piccola parte dal Ministero dell'ambiente). Sono stati realizzati interventi di ricalibratura e di decapitazione delle piene sui due principali corsi d'acqua (Brentana e Milleacque) ed è stato scavato un canale scolmatore che, a nord di Mereto, capta le acque del Brentana, si dirige a sud-est per correre lungo l'ex sede ferroviaria del Sassetto, passando a nord di Sottoselva e Jalmicco. Il canale piega quindi verso sud-est, passando a ovest di Nogaredo per poi gettarsi, a sud, nel Torre. Il canale, di una decina di chilometri, ha una larghezza che varia dai 12 ai 18 metri, con una portata massima smaltita nel Torre di 23 metri cubi al secondo. Abbiamo fatto il punto con il geometra Nadalutti del Consorzio Ledra Tagliamento, ente che ha curato la progettazione e seguito i lavori: «Le opere sono in fase di ultimazione. La parte da Jalmicco al Torre è già funzionale, mentre a monte i lavori hanno subito un rallentamento in quanto nei pressi del manufatto che capta le acque del Brentana, all'altezza di Meretoo, sono stati ritrovati rifiuti smaltiti nell'arco dei decenni passati in luoghi non appropriati. Entro fine anno l'intervento sarà terminato. Resteranno alcune rifiniture, interventi impiantistica, staccionate, passaggi». Monica Del Mondo

*sicurezza dell'asilo da verificare*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

CAVALLINO

«Sicurezza dell'asilo da verificare»

La protesta dei genitori dopo la rottura dei tubi per il ghiaccio

CAVALLINO «Chiediamo una verifica generale delle condizioni architettoniche della scuola materna prima di rimandarci dentro i nostri bambini». Non si placano le preoccupazioni dei genitori dei 90 bimbi che giovedì mattina non sono potuti rientrare nella scuola materna di Cavallino a causa del sollevamento della pavimentazione della mensa interna alla struttura. «Di fronte a una circostanza grave come quella accaduta», spiegano inviperiti, «le cose non sono andate come ci aspettavamo. Se non avessimo chiamato di nostra iniziativa i vigili del fuoco a verificare la staticità della scuola, nessuno fra gli amministratori lo avrebbe fatto, rimandando i nostri figli all'interno della struttura senza le dovute assicurazioni. Inoltre non capiamo come si possa aver lasciato al freddo e senza mangiare tutti i bambini in giardino dalle 11.30 alle 14, sarebbe bastato attivare la protezione civile e montare degli alloggi provvisori per dare calore e conforto ai bimbi fino a che l'ultimo di loro fosse stato consegnato ai rispettivi genitori». Intanto l'amministrazione comunale ieri mattina, mentre i bambini erano impegnati a Ca' Savio nella recita di fine 2012, ha inviato una squadra di tecnici per riparare il pavimento sollevato dal ghiaccio. «Le maestre», concludono, «hanno fatto bene a non prendersi la responsabilità di far entrare i bambini a scuola. Ora vogliamo una più approfondita verifica delle condizioni della scuola. altri scoppi delle tubature potrebbero interessare la muratura delle pareti compromettendone quindi la staticità». Francesco Macaluso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***san michele piange il generoso tuniz***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 22/12/2012

[Indietro](#)

**ANIMA DELLA PROTEZIONE CIVILE**

San Michele piange il generoso Tuniz

**SAN MICHELE** La comunità di San Michele vive ore tristissime per la morte di Gianfranco Tuniz. Aveva 66 anni. I funerali oggi alle 11 nella chiesa del paese. Pensionato delle Ferrovie dello Stato, Tuniz si è messo costantemente al servizio della comunità come volontario della Protezione civile ma non solo. Della Protezione civile è stato caposquadra e tra i fondatori del nucleo locale. Sempre attento alle richieste di aiuto della popolazione, Tuniz ha operato con generosità animato da esemplare spirito volontaristico. Ma il male non guarda in faccia nessuno, nemmeno i buoni. Lascia le figlie Marta e Sara e la moglie Anna Maria, infermiera professionale in pensione e anch'essa angelo custode di tanti anziani del paese. Una famiglia veramente a disposizione degli altri. Tuniz ha più volte partecipato a interventi di Protezione civile nelle zone terremotate d'Italia. Abile e instancabile lavoratore ha dedicato tempo anche alla sua passione di speleo tra le fila dell'associazione delle Talpe del Carso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione Civile: Ciriani, 550.000 euro per la messa in sicurezza della strada provinciale 1***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Protezione Civile: Ciriani, 550.000 euro per la messa in sicurezza della strada provinciale 1"*

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Protezione Civile: Ciriani, 550.000 euro per la messa in sicurezza della strada provinciale 1

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Riaperta una carreggiata della provinciale interrotta per frana

Immagine:

VITO D'ASIO - È stata riaperta al traffico una corsia della strada provinciale 1, recentemente teatro del crollo di una grossa porzione del versante roccioso soprastante la carreggiata in prossimità del ponte "Infrapuinz", in comune di Vito d'Asio.

"Con il sindaco di Vito d'Asio Pietro Gerometta e con quello di Clauzetto Flavio Del Missier abbiamo effettuato un sopralluogo - ha spiegato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani - in occasione della riapertura al traffico della carreggiata. Per i lavori che stanno interessando questa zona, ho firmato un decreto di Protezione civile che autorizza lo stanziamento di 350.000 euro al fine di realizzare, nell'arco di alcuni mesi, tutte quelle opere necessarie per riconsegnare agli abitanti di Vito d'Asio, e in particolare alle famiglie delle frazioni di San Francesco e Pielungo, un collegamento viario percorribile in piena tranquillità e sicurezza".

"Ci siamo mossi rapidamente - continua Ciriani - affinché la situazione di disagio dovuta all'interruzione della normale carreggiata stradale potesse durare il minor tempo possibile e infatti la riapertura odierna di una corsia arriva diversi giorni prima di quanto inizialmente previsto. Non solo - ha aggiunto il vicepresidente - ma affronteremo con un secondo stanziamento di 200.000 euro, già deliberato, anche la situazione venutasi a creare presso la località Bivio di Pert, dove la carreggiata ha subito un cedimento dovuto alle intense precipitazioni delle scorse settimane".

Il progetto dell'intervento per la frana, delineato dal personale della Protezione civile regionale, ha previsto il ripristino immediato della carreggiata affinché fosse possibile riaprire almeno una corsia al traffico, e ora si procederà con una serie di altre opere, come la posa di reti e barriere paramassi, la rimozione del materiale franato e il disaggio dei massi ancora in precario equilibrio sul versante della montagna. Presso il Bivio di Pert invece, i lavori consisteranno in opere di sostegno della carreggiata e nella realizzazione di un adeguato insieme di sistemi per lo smaltimento e la captazione delle acque meteoriche. Una volta completata questa serie di lavori, il tratto della provinciale 1 sarà nuovamente in piena e completa sicurezza.

Pubblicato Venerdì, 21/12/2012



***albuzzano, i lavori dei bimbi in favore dei terremotati***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Albuzzano, i lavori dei bimbi in favore dei terremotati

ALBUZZANO Sono stati raccolti 520 euro dalla vendita dei lavoretti realizzati dai bambini della scuola d infanzia e della primaria. Denaro che verrà inviato a Medolla, paese terremotato dell Emilia, rimasto senza scuola. L iniziativa, partita da una mamma, Laura Pansini, era stata accolta con entusiasmo dagli altri genitori, che hanno offerto il loro aiuto, e portata avanti anche in collaborazione con il Comune, Pro Loco e con il contributo della biblioteca. «Il nostro obiettivo spiega Pansini era quello di dare un aiuto concreto a bambini che da un giorno all altro sono rimasti senza la loro scuola, crollata a causa del sisma. (st. pr.)

***terre del giarolo si scioglie ecco i nuovi assetti delle valli***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**SAN SEBASTIANO CURONE**

Terre del Giarolo si scioglie Ecco i nuovi assetti delle valli

**SAN SEBASTIANO CURONE** Ora è ufficiale: la comunità montana a trenta comuni, come è stata la Terre del Giarolo negli ultimi anni, non esisterà più e a breve ci sarà la nomina del commissario per la ripartizione di oneri e proprietà. Nasceranno due entità differenti, ma non si ritorna alla preesistente divisione tra le valli tortonesi e quelle del Novese, separandosi dalla Val Borbera. La Val Curone non sarà unita: la maggioranza dei suoi comuni, dieci, ha scelto di non aderire alla nuova forma di unione di comuni e di adempiere agli obblighi di legge circa la compartecipazione ad almeno tre funzioni fondamentali dei comuni mediante singole convenzioni stipulate tra i vari enti. Brignano Frascata, Casasco, Cerreto Grue, Fabbrica Curone, Gremiasco, Momperone, Montemarzino, Montacuto e Pozzol Groppo, insieme a Casalnoceto e Isola Sant'Antonio lavoreranno in convenzione. Dunque, la quasi totalità della vallata più grande del Tortonese, senza però il suo capoluogo: San Sebastiano Curone, con Dernice e Monleale ha invece optato per aderire all'unione con la val Borbera, Garbagna, Avolasca e gli altri centri della Valle Ossona, cioè Costa Vescovato e Castellania; ancora in stand by Berzano e Volpeglino, che potrebbero scegliere di avvicinarsi all'unione collinare con capoluogo Viguzzolo, per ragioni di contiguità territoriale. Tutti i Comuni entro il 27 dicembre dovranno deliberare la messa in compartecipazione di almeno tre servizi, per ora quelli assistenziali già svolti mediante il consorzio Cisa, la protezione civile che si ritrova nel Com, e il catasto, in attesa di ulteriori condivisioni. Stefano Brocchetti

***Etroubles, i libri per i terremotati.:Fino al 31 gennaio la...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

MERCATINO

Etroubles, i libri per i terremotati

Fino al 31 gennaio la Biblioteca di Etroubles, all'interno dei suoi spazi, organizza una bancarella per la vendita di libri usati a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto al Comune di Cavezzo (Modena) colpito dal recente terremoto.

***Convenzione con Cortemilia::Il Consiglio comunale...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

Olmo Gentile

Convenzione con Cortemilia **[O. P.]**

Il Consiglio comunale, su proposta del sindaco Maria Grazia Aramini, ha deliberato all'unanimità di stipulare con il Comune di Cortemilia la convenzione per la gestione in forma associata del catasto e del servizio di Protezione civile e con il Comune di Bossolasco per la funzione relativa alla Polizia comunale

***Banca del Giocattolo, dal 1956 il grande impegno per i bambini::La Banca del Giocatto...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**SOLIDARIETA'**

Banca del Giocattolo, dal 1956 il grande impegno per i bambini

La Banca del Giocattolo è nata nel dicembre 1956 da un progetto di Luigi Pralavorio, un punto in cui i bambini più fortunati donavano i vecchi giochi in buone condizioni ai bambini più poveri.

Nel 2003, la Banca rinnova il suo ruolo grazie a Luciano Donatelli che, con Carlo De Battistini della Onlus San Vincenzo De Paoli: l'impegno è lo stesso, cioè sostenere le famiglie del territorio secondo criteri che considerano l'età e il sesso dei bambini e soprattutto verificando l'effettivo stato di necessità del nucleo familiare cui sono destinati gli aiuti. Nel 2004 i volontari aumentano con Barbara Greggio che raccoglie fondi economici a favore delle famiglie che versano in particolari difficoltà e il motto scelto è «chi versa gioia...preleva amore».

Da allora la Banca del Giocattolo è cresciuta esponenzialmente arricchendosi, non di soli assegni bensì di tanti uomini e donne che lavorano per giorni e giorni, restando nell'anonimato per trasportare giocattoli, pulirli, inventarli, stocarli, collaudarli, imballarli, rispondere alle richieste e soprattutto di padri, madri, zii, nonni, figli, mogli e mariti, che donano il proprio tempo per fare in modo che un bambino sconosciuto possa godere di un giocattolo.

Nel 2005 gli sportelli della Banca del Giocattolo arrivano a tre, giungendo sino a Mosso. Nel 2006 la Banca del Giocattolo annovera altri due sportelli, uno presso l'Atl ed uno nella sede del Quartiere Biella Riva per poi raggiungere gli otto punti nel 2007; nel frattempo stringe una collaborazione con il Nucleo Soccorso La Baraggia. Nel 2009 entrano ufficialmente nel progetto la Protezione civile Città di Biella, il Corpo volontari A.I.B. Piemonte, l'Unità di protezione civile dell' Associazione nazionale alpini e gli sportelli divengono addirittura ventisei. Data importante quella del 2010: nasce l'Associazione Banca del Giocattolo, ormai resasi indispensabile per sostenere questa rilevante attività ed entrano nella rete anche la Croce rossa biellese (con il Comitato femminile ed i Giovani pionieri), il Coordinamento provinciale della Protezione civile con i Volontari protezione civile dell'Orso.

Altra tappa significativa è stata quella del 2012: si sono uniti alla Banca del giocattolo tutti i membri del Comitato d Arma di Biella e la collaborazione tra tutti è straordinaria, così come l'aiuto offerto dai volontari dei Comuni del Biellese negli sportelli è determinante. Fiore all'occhiello dell'iniziativa la sinergia degli amministratori pubblici e dello staff del magazzino Casaforte che con Biverbanca e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che contribuiscono allo sviluppo di questa particolare Banca che ha festeggiato lo scorso 8 dicembre, in piazza del Monte, a Biella, tutti i bambini.

Grazie al prezioso contributo della Federazione provinciale di Biella e Vercelli del Nastro Azzurro, guidata dal dinamico presidente, Tomaso Vialardi di Sandigliano che ha coinvolto il Comitato associazioni d'arma biellesi, i bambini in festa hanno atteso l'arrivo dei paracadutisti della dezione di Biella Uecher, ptresieduti da Enzo Gulmini che per primo è atterrato,vestito da Babbo Natale, mentre altri tre Santa Claus spuntavano dal cielo per portare caramelle e cioccolatini.

**I volontari.** È determinante il lavoro svolto in rete da enti e associazioni

***Dalle "ceneri" della Comunità nascono due unioni montane::Con 9 centri del Monr...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

CEVA. DOPO L'ASSEMBLEA DEI 41 SINDACI

Dalle "ceneri" della Comunità nascono due unioni montane MURIEL BRIA CEVA

Con 9 centri del Monregalese e 18 del Cebano Fuori 14 paesi

**Gli amministratori alla riunione dell'altra sera**

È certo: la Comunità montana Alto Tanaro Cebano Monregalese non diventerà un'unione montana di Comuni. L'ha deciso l'assemblea dei 41 sindaci dell'ente con sede a Ceva, nell'ambito del riordino degli enti locali in base alla legge 135 e alla conseguente legge regionale del 28 settembre. L'attuale Comunità montana si avvia verso lo scioglimento.

L'assemblea ha invece approvato la proposta di istituire due unioni di Comuni. Una composta da 9 centri del Monregalese (Vicoforte, Roburent, Pamparato, Montaldo, Torre, le due Frabose, Roccaforte e Villanova Mondovì), l'altra con 18 centri di Cebano, Val Mongia e Val Tanaro (Alto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Mombasiglio, Montezemolo, Nucetto, Perlo, Roascio, Roccacigliè, Scagnello, Torresina, Viola e Lisio). Si affidano alle convenzioni i restanti 14 Comuni.

«Inizialmente delegheremo all'unione la funzione socio-assistenziale, auspicando che aderiscano in convenzione i Comuni che già partecipano all'attuale gestione associata ha spiegato il sindaco di Ceva, Alfredo Vizio -. A quella socioassistenziale seguiranno poi altre funzioni fondamentali».

In Val Tanaro Ormea, Garessio e Priola restano per il momento fuori dall'unione cebana. Renato China, sindaco di Garessio: «Non abbiamo nulla in contrario. Solo, stiamo valutando quali potrebbero essere i costi. Nel frattempo, mentre Garessio, con più di 3.000 abitanti, è a posto, Ormea e Priola fino a quando esisterà la Comunità montana sono servite dalle convenzioni per le tre funzioni fondamentali, socio-assistenziale, protezione civile e catasto. La decisione dell'assemblea dei sindaci verrà comunque sottoposta al vaglio dei Consigli comunali». Consigli che entro 60 giorni dovranno decidere se recepire o meno quanto stabilito dall'assemblea dei sindaci.

***Fiaccole e 1500 passi contro il pozzo Eni::Millecinquecento pass...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

PROTESTA. DAL MUNICIPIO AL LAGO AVETTO

Fiaccole e 1500 passi contro il pozzo Eni

La manifestazione stasera alle 18 a Carpignano Sesia **ROBERTO LODIGIANI CARPIGNANO SESIA****Gli abitanti del paese sono scesi in piazza più volte per protestare**

Millecinquecento passi per accendere l'attenzione contro il pozzo dell'Eni. Quello che partirà da piazza Martiri della Libertà di Carpignano Sesia alle 18 di oggi è un corteo per ribadire la contrarietà al progetto di perforazione del pozzo petrolifero voluto da Eni e dal socio irlandese Petroceltic.

I manifestanti illumineranno il percorso di 1500 metri con le fiaccole: «Dalla piazza del municipio - dice l'ex consigliere comunale e coordinatore del gruppo di Protezione civile Mario Galdini - i manifestanti raggiungeranno il campo comunale vicino al laghetto Avetto».

Il tragitto sarà chiuso al traffico. I manifestanti che parteciperanno all'iniziativa ideata dal Comitato Difesa del nostro territorio, saranno scortati dagli agenti della polizia municipale dell'Unione Bassa Sesia e dai volontari del gruppo comunale di Protezione civile.

Intanto ieri mattina il presidente del comitato Dnt Marcello Marafante e Mario Galdini hanno consegnato a Torino le trenta pagine di ulteriori osservazioni sulle integrazioni presentate da Eni a fine ottobre: «Il documento che abbiamo preparato - dice Salvatore Fiori, coordinatore della commissione tecnica del Comitato - elenca in 30 pagine una serie di argomentazioni. Abbiamo realizzato anche un supporto multimediale su cd e allegato la delibera con cui il Consiglio comunale di Carpignano Sesia all'unanimità non concede terreni a nessun titolo per attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi».

Anche la Giunta comunale di Carpignano Sesia si è pronunciata dando mandato al sindaco di intervenire alla terza conferenza dei servizi che segna la conclusione della fase istruttoria, convocata a Torino per il 10 gennaio, esprimendo considerazioni in merito alla documentazione integrativa prodotta da Eni: «Il pozzo alternativa 1, è stato collocato nella zona Nord Est del territorio comunale e interferisce con il tracciato di progetto del secondo lotto della circonvallazione sulla provinciale Fara-Borgovercelli. La cosiddetta "opzione zero" è stata trattata in un'unica pagina malgrado la Regione Piemonte domandasse maggiore dettaglio. Il Comune inoltre ribadisce parere contrario alla realizzazione della trivellazione prendendo atto dell'esito della consultazione popolare del luglio scorso».

**Ieri il Comitato Dnt ha consegnato nuove osservazioni al progetto**

***Il sindaco ora rinuncia allo stipendio per aiutare la Protezione civile::Il sindaco di Dolceac...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

**DOLCEACQUA PER PAGARE L'ASSICURAZIONE DEI MEZZI****Il sindaco ora rinuncia allo stipendio per aiutare la Protezione civile [L.R.]****Il sindaco Fulvio Gazzola**

Il sindaco di Dolceacqua Fulvio Gazzola ha rinunciato, almeno per ora, al suo stipendio, per consentire di pagare le spese della Protezione civile. Si tratta di costi dei mezzi e delle assicurazioni fondamentali per consentire al gruppo che si occupa di soccorso di operare. «Questo atto di generosità nei nostri confronti, che viviamo un momento molto critico dal punto di vista finanziario, gli fa molto onore commentano i componenti del direttivo della Protezione civile - Grazie alla sua rinuncia potremo provvedere al rinnovo assicurativo di alcuni mezzi utili a farci garantire aiuto in caso di emergenza». Gazzola potrà incassare lo stipendio tra uno o due mesi, quando la disponibilità di fondi liquidi da parte del Comune sarà di nuovo assicurata. Il sodalizio di Dolceacqua, che opera da 30 anni e oltre, è anche anti incendio boschivo e collabora con la Caritas di Rieka in Croazia. Il gruppo è composto da 37 volontari con un parco veicoli di 5 mezzi adibiti ad ogni tipologia di calamità, ricorda il presidente Paolo Cammareri. Non solo. Le festività sono anche occasione per rivolgere un appello. Dice Cammareri: «Desidero ricordare le altre associazioni di Protezione Civile che come noi si trovano in difficoltà economica, che non possono più contare sull'aiuto dato dagli organi proposti all'erogazione dei contributi necessari a garantire la sicurezza della popolazione. Dunque rivolgo un appello al prefetto Fiamma Spina, in possesso dell'autorità competente per intervenire».



***Rock e cioccolata calda in via Roma::Un pomeriggio interam...***

Stampa, La (Savona)

""

Data: 22/12/2012

Indietro

**Andora**

Rock e cioccolata calda in via Roma [D.SR.]

Un pomeriggio interamente dedicato alla musica rock ed ai canti natalizi. In questo e molto altro consisterà la «Festa della protezione civile di Andora», che si svolgerà quest'oggi, a partire dalle 14,30 e fino alle 18,30, in via Roma. Una festa dedicata ai grandi ed ai bambini, che vedrà Babbo Natale arrivare in calesse: per tutti cioccolata calda, vin brulé e panettone. Nei gazebo, la Protezione civile sarà a disposizione dei cittadini per spiegare la sua attività e promuovere il servizio a favore della collettività. Nel corso della giornata anche due concerti: alle 17, in via Roma, si inizierà con l'esibizione degli «Oro Nero» con un tributo a Ligabue; a seguire il gruppo «Cielo d'Irlanda». L'evento è ad ingresso libero.

***Finanziamenti regionali per rimuovere la frana::Primi finanziamenti i...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

Rialto

Finanziamenti regionali per rimuovere la frana [M.BEL.]

Primi finanziamenti in arrivo a Rialto per risanare le zone colpite dalle frane dovute alle forti piogge dello scorso autunno.

La Regione Liguria ha infatti stanziato ieri 70 mila euro per realizzare «opere di difesa del suolo e del centro abitato».

L'ultimo smottamento si era verificato il mese scorso, a causa delle forti piogge, in piazza Calvi minacciando anche alcune abitazioni sottostanti.

d o

***clio contro tir, feltrina nel caos***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

SABATO, 22 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Clio contro Tir, Feltrina nel caos

Auto sbanda e centra un camion di ghiaia: traffico bloccato per un ora e mezza alle Crozzole di Enzo Favero wMONTEBELLUNA La Clio è sbandata, ha invaso la corsia opposta e sulla sua strada ha incontrato un camion adibito al trasporto di ghiaia. Ferito il conducente dell'auto, E. B., un quarantatreenne residente a Crocetta, e Feltrina chiusa per un'ora e mezza nel tratto tra la rotatoria delle Crozzole e quella dei Pilastroni. Erano da poco passate le 14 di ieri quando è avvenuto l'incidente. La Renault Clio condotta dal quarantatreenne di Crocetta stava percorrendo la Feltrina in direzione nord. Dalla parte opposta stava sopraggiungendo un camion per il trasporto della ghiaia guidato da C. B., 67 anni residente a Treviso. La Clio stava seguendo altre macchine quando è sbandata improvvisamente sulla sua sinistra. Il camionista ha cercato di evitare l'impatto spostandosi verso la corsia che di decelerazione che porta alla Db Group, ma l'impatto è stato inevitabile. La Clio si è schiantata contro lo spigolo sinistro della motrice e si è accartocciata su se stessa. Gli automobilisti di passaggio hanno dato subito l'allarme e sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i mezzi del Suem, i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale. I vigili del fuoco hanno provveduto a estrarre dalla macchina, ridotta a un ammasso di lamiere contorte, il quarantatreenne di Crocetta e l'hanno affidato al personale sanitario giunto con l'ambulanza. L'uomo era cosciente, poi in ospedale si è accertato che non aveva riportato lesioni gravi ed è stato trattenuto sotto osservazione. Le condizioni in cui era ridotta la vettura aveva fatto pensare al peggio, invece l'uomo aveva riportato solo lesioni non gravi. Subito dopo l'incidente, per consentire i soccorsi e i rilievi, la Feltrina è stata chiusa al traffico nel tratto tra le due rotonde e i volontari della protezione civile hanno provveduto a deviare i veicoli sulla viabilità cittadina. Che in breve si è intasata e si sono formati rallentamenti e code. Nel frattempo gli agenti della polizia locale di Montebelluna hanno provveduto a ricostruire la dinamica mentre la strada veniva ripulita da olio e pezzi di macchina sparsi per parecchi metri attorno al punto dove era avvenuto l'impatto. Solo verso le 15.45, un'ora e mezza dopo il verificarsi dello scontro tra la Clio e il camion, il tratto di Feltrina è stato riaperto e la circolazione è tornata pian piano alla normalità.